



CHIESA DI
PADOVA

rapporto annuale 2020







02	1. Esci dalla tua terra
04	2. Relazione di missione
07	3. Bilancio ente Diocesi
13	3.1 Nota integrativa al Bilancio
17	3.1.1 Stato Patrimoniale
25	3.1.2 Rendiconto Gestionale
30	3.2 Assegnazioni CEI 8x1000
31	3.3 Rendiconto Finanziario
34	3.4 Relazione PricewaterhouseCoopers SpA
37	4. Aggregazione dati di bilancio ente Diocesi con altri enti
40	5. Rendiconto Parrocchie
42	6. Dati economici di enti raggruppati per finalità
42	6.1 Carità
44	6.2 Carità e solidarietà fra Chiese
46	6.3 Pastorale della cultura
48	6.4 Pastorale della formazione
50	6.5 Società partecipate
52	7. Seminario
54	8. Istituto Diocesano Sostentamento Clero

«Esci dalla tua terra»

Claudio Cipolla
Vescovo di Padova

1.

Leggendo il bilancio dell'anno 2020, siamo ancora una volta contenti per l'impegno profuso in ordine alla testimonianza della carità a sostegno sia delle povertà del nostro territorio (38 milioni) sia delle povertà di altri paesi del mondo (48 milioni). La carità nel bilancio consolidato della nostra Diocesi copre l'80 per cento dei movimenti economici. Questa generosità parla di Vangelo e di valori che da esso scaturiscono. Emerge come la nostra sensibilità e cultura si manifestino nell'attenzione alle persone e alla loro dignità, anche quando sono fragili per età o per salute; nella promozione della giustizia e della solidarietà per tutti, in particolare per i più poveri.

A sostenere questo impegno di carità – che si affianca a quello nei campi dell'educazione, della valorizzazione dell'arte, della formazione culturale, dello sport – c'è una Chiesa diocesana composta da persone, strutture, progetti che sono stati pensati e costituiti nel recente passato con grande intelligenza e cuore. Dalle scuole dell'infanzia alle scuole superiori, dagli spazi sportivi a quelli culturali – le stesse chiese sono spesso opere d'arte – da progetti educativi a percorsi artistici e culturali la generosità è stata grande e commovente.

Non possiamo però dimenticare che il bilancio rinnova ed evidenzia delle preoccupazioni per la sostenibilità della vita della nostra Chiesa diocesana. Oggi, infatti, all'interno di un radicale cambiamento della cultura e della società, le nostre strutture sono spesso eccessive e i progetti chiedono una profonda revisione per adattarsi alla nuova situazione. Per continuare la nostra mis-

sione di annuncio del Vangelo e di costruzione di comunità credibili e accoglienti, come ci hanno chiesto anche i giovani al termine del loro Sinodo (2017-2018), occorre un radicale rinnovamento. La necessità di cambiare non scaturisce da una moda o da una nuova sensibilità, ma esattamente dalla vocazione a continuare a vivere in forma intellegibile la nostra testimonianza comunitaria e personale. Il cambiamento è per restare fedeli al nostro mandato missionario ed evangelico.

Non è possibile purtroppo portare avanti tutto quanto abbiamo avuto in consegna dal passato e forse non è opportuno attendere che, come alberi rinsecchiti, le nostre realtà cadano silenziosamente. Attendere passivamente che gli edifici deperiscano, che gli entusiasmi si spengano, che le persone si stanchino non è stile cristiano: occorre invece prendere l'iniziativa e con coraggio osare il futuro, "ripensare" il nostro impegno tra le persone e, in mezzo alle nostre case, nei nostri territori, continuare a portare con parole e opere la vicinanza del Padre e la sua misericordia. Ci attende l'avventura di ricomporre con novità obiettivi pastorali, di allearci in una nuova solidarietà tra comunità cristiane e di esprimerci con nuove forme di ministerialità.

Il Sinodo diocesano, il primo dopo il Vaticano II, che ho indetto il 16 maggio 2021 ha quindi un immenso valore spirituale ed è un appuntamento strategico per la nostra Chiesa. A camminare insieme su questo percorso di rinnovamento spirituale si sono aggiunti forti incoraggiamenti anche da parte della Chiesa italiana e della Chiesa universale. Per me la parola "spirituale" non è carica

soltanto di sentimenti, di propositi e di pensieri, ma anche di storia, di decisioni che la Chiesa deve prendere guidata dallo Spirito: dove la fedeltà al Vangelo interpella la nostra Chiesa? Dove ci guida lo Spirito, che rinnova tutte le cose?

La Chiesa è corpo, fatto di storia, di persone, di eventi, di strutture che lo Spirito deve guidare e orientare. Non sono separabili corpo e spirito. Anche la gestione economica, quindi, le risorse materiali, gli edifici vanno guidati dallo Spirito.

Oggi la celerità dei cambiamenti ci pone domande radicali: dove lo Spirito vuole dirigere il servizio della Chiesa, con quale stile, con quali strumenti?

La stessa radice che compone la parola "sinodo" (cammino in-

sieme) è presente nella parola "esodo" (cammino in uscita), che richiama il movimento di uscire da consuetudini acquisite, di partire per nuove strade e, inevitabilmente, anche di lasciare spazi. Esodo è condizione per rendere possibile il sinodo!

Uscire costa, soprattutto psicologicamente, sia a livello personale che collettivo.

Occorre dunque prevedere come motivare la scelte, accendere speranze, come unire i cuori, che cosa predisporre per il cammino, come coinvolgere le persone: tutti processi che stiamo promuovendo e per i quali chiediamo aiuto al Signore nella preghiera. Occorre anche sottolineare che l'esodo, l'uscita, il cambiamento avvengono con il corpo, cioè in dimensioni storiche, ma certamente il corpo può

muoversi nella giusta direzione solo se è animato dallo Spirito e in obbedienza allo Spirito.

Nell'attuale situazione il nostro corpo ecclesiale non ha e non può trovare le condizioni sufficienti di libertà e di fruttuosità che sono necessarie per la sua missione nasce una nuova chiamata: è un'occasione, una grazia che ci sta attendendo. Richiede che anche la parte storica, strutturale, gestionale – come Abramo – "esca dalla sua terra e vada verso il paese che Egli indicherà".

Tanti – noi compresi – hanno sete e desiderano incontrare la Parola di Gesù in maniera credibile e vigorosa.

Il Signore benedica quanti si spendono con le cose di questo mondo per rendere possibile l'annuncio del Vangelo.



2.

Relazione di missione

Don Gabriele
Pipinato
Vicario episcopale
per i beni temporali
della Chiesa

Nel 2020 il Covid si è abbattuto sulle nostre comunità cristiane come una folgore e le ha costrette ad accelerare il passo su una strada che era già tutta in salita. I costi ulteriori che la pandemia ha comportato non si potevano certamente prevedere prima, così come non si possono contabilizzare adesso: però non sono difficili da imputare perché sono già stati sostenuti, spesso con commovente dignità, da tante famiglie con in casa una persona malata o con disabilità grave, dalle persone più anziane che hanno vissuto un terribile smarrimento, da coloro che hanno sofferto, da quanti sono morti nella solitudine più drammatica, dalle persone fragili che hanno avuto un crollo psicologico, da tanti giovani privati della sicurezza dei loro riferimenti nella scuola, dai molti che hanno perso una stabilità lavorativa. Tuttavia, oltre alle "perdite", nel bilancio di questo anno segnato dalla pandemia, sono di grande interesse anche le altre voci, i ricavi, anche se non sempre facili da rilevare perché spesso rimangono nascosti. Sono da onorare:

- la pazienza di tante famiglie e la resilienza delle nostre comunità che nei mesi più difficili hanno saputo dar prova di sé;
- l'organizzazione delle strutture sanitarie che hanno fatto fronte nel miglior modo possibile a un fenomeno del tutto inaspettato;
- la competenza e il coordinamento di tante nostre realtà che hanno saputo limitare i danni del contagio con misure davvero straordinarie;
- la miriade di piccole solidarietà fiorite dal terreno buono della gratuità;
- il volontariato offerto da tanti nonostante la paura del contagio;
- la preghiera che abbiamo vis-

suto nel silenzio e senza poterci incontrare per celebrare insieme.

Quando Dio chiese ad Abramo di partire verso una terra promessa che non conosceva, lui si mise in viaggio con fiducia perché non partiva da solo, ma in compagnia di una promessa che gli scaldava il cuore. La sua grandezza sta nell'aver mantenuto quella stessa fiducia anche quando si trattò di fare un altro viaggio, questa volta più duro e tutto in salita, sul monte Moria per sacrificare suo figlio Isacco. Abramo partì ancora una volta, ma con l'angoscia nel cuore; senza riuscire a vedere altro che oscurità e non sapendo che avrebbe incontrato un angelo e nuove promesse.

Come Abramo, anche la Chiesa nei decenni dopo l'ultima guerra ha vissuto un tempo di meravigliose promesse di futuro ed è lievitata con grande slancio ed entusiasmo come testimonia tante opere di quel periodo. Erano tempi nei quali il grande impegno e le tante fatiche erano sorretti da una speranza e una fiducia davvero contagiose. Oggi la nostra Chiesa è chiamata a salire il suo monte Moria per sacrificare alcune delle cose che ha tanto amato: la difficoltà è immensa perché possiamo solo affidarci alla chiamata di Dio e ai nostri passi deboli e incerti. È una chiamata che sembra essere lontana dalla promessa di una discendenza numerosa come le stelle del cielo; piuttosto si tratta di camminare al buio, accontentandoci della piccola luce della fede, certi solo dell'amore di chi ci ha chiamato. Anche noi, come Abramo, non sappiamo nulla di cosa troveremo alla fine della salita e tantomeno se ci sarà un angelo che ci aspetta.

Nel 2020 abbiamo continuato ad accompagnare alcune parrocchie nell'impegno di fare scelte difficili come la chiusura della scuola dell'infanzia oppure la rinuncia a un immobile al quale sono legati tanti ricordi di vita comunitaria. Questa fatica è segno di amore e merita una grande attenzione, mentre risveglia in noi una profonda tenerezza che non ha nulla a che fare con il rimpianto sterile per tempi andati, che oramai non ci appartengono più. Quando la salita si fa ripida e sembra di non potercela fare, proprio allora inizia il tempo della fede nel Dio che non può manca-

re di prendersi cura dei suoi figli, ma anche il tempo della solidarietà tra coloro che sono insieme nel cammino: possiamo lasciare perdere tanti progetti e iniziative, ma vogliamo tenerci stretta la speranza perché nessuno può rubarci il tesoro del Vangelo e la grazia dei sacramenti. Nessuno.

Non vale la pena sprecare troppe energie nel mantenere l'esistente anche quando ogni evidenza ne dimostra l'insostenibilità, ma conviene con pazienza imparare a sostenerci nella speranza, sapendo che l'angelo arriva, se arriva, soltanto alla fine della lunga ascensione

al monte: solo allora sapremo riconoscere che quella salita così faticosa ci stava portando non in cima a una montagna qualsiasi, ma sopra un monte santo. Forse non basterà nemmeno salire, ma dovremo compiere la sua volontà fino in fondo: solo dopo aver preparato anche l'altare, la legna, il fuoco e solo dopo aver temuto il peggio e tremato per quello che può succedere, solo allora sarà possibile che un figlio ci venga ridonato e sapremo che ci sarà una discendenza dopo di noi, una discendenza meravigliosa come le stelle del cielo.



Preghiera

*O Dio, nostro Padre,
che conosci i sentimenti
e i pensieri del cuore,
donaci di amare
sopra ogni cosa
Gesù Cristo, tuo Figlio,
perché,
valutando con sapienza
i beni di questo mondo,
diventiamo
liberi e poveri
per il tuo regno.*

*Colletta della XXVIII domenica
del tempo ordinario*

Bilancio ente Diocesi



3. Bilancio ente Diocesi

al 31 dicembre 2020

Stato Patrimoniale Attivo			
(importi in euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione
A. Immobilizzazioni			
I. Immobilizzazioni immateriali			
Altre immobilizzazioni immateriali	971.579	1.073.851	-102.272
Totale immobilizzazioni immateriali	971.579	1.073.851	-102.272
II. Immobilizzazioni materiali			
Terreni e fabbricati	28.795.863	29.177.128	-381.266
Impianti e attrezzature	27.684	10.013	17.671
Altri beni materiali	49.209	68.632	-19.423
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0
Totale immobilizzazioni materiali	28.872.756	29.255.773	-383.017
III. Immobilizzazioni finanziarie			
Partecipazioni	1.560.653	1.409.680	150.973
Crediti verso parrocchie, enti diocesani e sacerdoti	1.297.720	2.310.768	-1.013.048
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	450	14.105	
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	1.297.270	2.296.663	
Altri titoli	5.926.236	6.140.784	-214.548
Totale immobilizzazioni finanziarie	8.784.609	9.861.232	-1.076.623
Totale immobilizzazioni	38.628.944	40.190.856	-1.561.912
B. Attivo circolante			
I. Crediti			
Crediti v/Clienti	59.107	64.249	-5.141
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	59.107	64.249	
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	
Crediti tributari	2.423	2.423	0
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	2.423	2.423	
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	
Verso altri	1.055.603	961.907	93.696
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.040.603	946.907	
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	15.000	15.000	
Verso enti e parrocchie	646.552	145.822	500.730
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	646.552	145.822	
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	
Totale crediti	1.763.686	1.174.401	589.285
II. Disponibilità liquide			
Depositi bancari e postali	6.482.049	4.197.328	2.284.721
Denaro e valori in cassa	13.300	64.030	-50.731
Totale disponibilità liquide	6.495.348	4.261.358	2.233.990
Totale attivo circolante	8.259.034	5.435.759	2.823.275
C. Ratei e risconti attivi	34.105	30.576	3.528
Totale attivo	46.922.083	45.657.191	1.264.892

Stato Patrimoniale Passivo			
(importi in euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione
A. Patrimonio netto			
I. Fondo di dotazione dell'ente	21.617.953	21.617.953	0
II. Patrimonio vincolato	6.094.518	6.129.788	-35.271
Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	6.094.518	6.129.788	-35.271
Fondi vincolati destinati da terzi	0	0	0
III. Patrimonio libero	2.747.702	3.110.943	-363.241
Fondo libero	8.166.634	8.089.474	77.160
Risultato gestionale esercizio in corso	-440.401	-1.047.759	607.358
Altre riserve	0	0	0
Risultato gestionale esercizi precedenti	-4.978.531	-3.930.772	-1.047.759
Totale patrimonio netto	30.460.173	30.858.685	-398.512
B. Fondi per rischi e oneri			
Altri	7.015.626	6.399.135	616.491
Totale rischi e oneri	7.015.626	6.399.135	616.491
C. Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	862.987	862.808	180
D. Debiti			
Debiti verso banche	0	0	0
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	0	
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	
Debiti verso altri finanziatori	29.562	29.562	0
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	29.562	29.562	
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	
Debiti verso fornitori	255.012	592.569	-337.558
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	255.012	592.569	
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	
Debiti tributari	68.257	61.670	6.586
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	68.257	61.670	
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	68.793	89.897	-21.104
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	68.793	89.897	
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	
Debiti verso parrocchie, enti diocesani e sacerdoti	3.005.235	2.859.395	145.840
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	3.005.235	2.859.395	
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	
Altri debiti	1.590.747	1.446.585	144.162
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.590.747	1.446.585	
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	
Totale debiti	5.017.605	5.079.679	-62.073
E. Ratei e risconti passivi	3.565.691	2.456.885	1.108.807
Totale passivo	46.922.083	45.657.191	1.264.892

Rendiconto Gestionale			
(importi in euro)	31/12/20	31/12/19	Variazione
Attività Pastorale avanzo/disavanzo	242.615	33.196	209.419
Culto e Religione avanzo/disavanzo	-504.759	188.861	-693.620
Carità avanzo/disavanzo	-94.576	-101.236	6.660
Gestione Patrimonio avanzo/disavanzo	-168.768	-429.016	260.248
Gestione Struttura avanzo/disavanzo	85.087	-739.563	824.650
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	-440.401	-1.047.759	607.358

Rendiconto Gestionale ATTIVITÀ PASTORALE			
Proventi	31/12/20	31/12/19	Variazione
Proventi caratteristici	13.578	18.140	-4.563
Proventi vari	1.102.741	852.387	250.354
Offerte e donazioni	42.946	162.646	-119.700
Proventi finanziari	0	0	0
Proventi straordinari	0	0	0
Totale proventi Attività Pastorale	1.159.265	1.033.173	126.092
Costi			
Costi e oneri caratteristici	137.518	243.527	-106.010
Costi e oneri di funzionamento	116.378	42.884	73.494
Spese del personale e collaborazioni	434.558	456.252	-21.694
Contributi erogati	228.196	257.314	-29.118
Accantonamenti e ammortamenti	0	0	0
Oneri straordinari	0	0	0
Totale costi Attività Pastorale	916.650	999.977	-83.327
risultato gestione ATTIVITÀ PASTORALE avanzo/disavanzo	242.615	33.196	209.419

Rendiconto Gestionale CULTO E RELIGIONE			
Proventi	31/12/20	31/12/19	Variazione
Proventi caratteristici	47.899	80.951	-33.053
Proventi vari	1.315.262	1.896.225	-580.963
Offerte e donazioni	25.639	12.725	12.914
Proventi finanziari	0	0	0
Proventi straordinari	70.000	0	70.000
Totale proventi Culto e Religione	1.458.799	1.989.901	-531.102
Costi			
Costi e oneri caratteristici	0	4.000	-4.000
Costi e oneri di funzionamento	0	0	0
Spese del personale e collaborazioni	158.015	181.392	-23.377
Contributi erogati	1.124.042	985.648	138.394
Accantonamenti e ammortamenti	681.500	630.000	51.500
Oneri straordinari	0	0	0
Totale costi Culto e Religione	1.963.558	1.801.040	162.518
risultato gestione CULTO E RELIGIONE avanzo/disavanzo	-504.759	188.861	-693.620

Rendiconto Gestionale CARITÀ

Proventi	31/12/20	31/12/19	Variazione
Proventi caratteristici	10.128	14.832	-4.704
Proventi vari	1.781.198	2.145.684	-364.486
Offerte e donazioni	2.373.662	773.046	1.600.616
Proventi finanziari	0	0	0
Proventi straordinari	4.230	100.000	-95.771
Totale proventi Carità	4.169.218	3.033.562	1.135.656
Costi			
Costi e oneri caratteristici	43.390	71.233	-27.844
Costi e oneri di funzionamento	839	1.824	-984
Spese del personale e collaborazioni	228.724	280.492	-51.768
Contributi erogati	3.962.940	2.781.249	1.181.691
Accantonamenti e ammortamenti	0	0	0
Oneri straordinari	27.901	0	27.901
Totale costi Carità	4.263.794	3.134.798	1.128.996
risultato gestione ORDINARIA CARITÀ avanzo/disavanzo	-94.576	-101.236	6.660

Rendiconto Gestionale PATRIMONIO

Proventi	31/12/20	31/12/19	Variazione
Proventi caratteristici	598.464	516.412	82.053
Proventi vari	748	0	748
Offerte e donazioni	173.649	900.000	-726.351
Proventi finanziari	15.801	2.122	13.679
Proventi straordinari	452.650	0	452.650
Totale proventi Gestione Patrimonio	1.241.312	1.418.534	-177.222
Costi			
Costi e oneri caratteristici	103.555	88.318	15.237
Costi e oneri di funzionamento	10.614	24.871	-14.257
Spese del personale e collaborazioni	115.964	182.819	-66.855
Contributi erogati	0	0	0
Accantonamenti e ammortamenti	1.179.947	1.551.542	-371.595
Oneri straordinari	0	0	0
Totale costi Gestione Patrimonio	1.410.080	1.847.550	-437.470
risultato gestione PATRIMONIO avanzo/disavanzo	-168.768	-429.016	260.248

Rendiconto Gestionale STRUTTURA

Proventi	31/12/20	31/12/19	Variazione
Proventi caratteristici	2.360.996	1.868.489	492.507
Proventi vari	74.868	79.434	-4.566
Offerte e donazioni	789	368	421
Proventi finanziari	0	0	0
Proventi straordinari	0	0	0
Totale proventi Gestione Struttura	2.436.653	1.948.291	488.362
Costi			
Costi e oneri caratteristici	887.489	876.262	11.227
Costi e oneri di funzionamento	351.217	447.235	-96.018
Spese del personale e collaborazioni	791.166	957.640	-166.473
Contributi erogati	0	0	0
Oneri amministrativi e finanziari	205.384	223.610	-18.225
Accantonamenti e ammortamenti	82.992	97.364	-14.372
Oneri straordinari	33.317	85.744	-52.428
Totale costi Gestione Struttura	2.351.565	2.687.854	-336.289
risultato gestione STRUTTURA avanzo/disavanzo	85.087	-739.563	824.650
avanzo /disavanzo dell'esercizio	-440.401	-1.047.759	607.358



3.1 Nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2020

La presente *Nota Integrativa* fornisce le informazioni e i dettagli supplementari utili per una più completa descrizione del Bilancio consuntivo nonché i criteri di valutazione utilizzati per l'iscrizione delle singole voci di bilancio.

Nella lettura del presente elaborato va tenuto presente che: «*la Diocesi è la porzione del popolo di Dio che viene affidata alla cura pastorale del Vescovo con la cooperazione del presbiterio*» (Can. 369 CJC), dotata per il diritto stesso di personalità giuridica canonica pubblica (Can. 373 CJC).

Ai fini civili, richiamando la L. 121/85 e la L. 222/85, la Diocesi di Padova è stata riconosciuta come ente ecclesiastico dotato di personalità giuridica con Decreto del Ministero dell'Interno del 20/10/1986, pubblicato nel S.O. della Gazzetta Ufficiale del 17/11/1986, ed iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Padova al n. 441.

Ai fini fiscali, atteso il punto 3 dell'art. 7 della L. 121/85 e visti gli artt. 73, 143 e 149 del DPR 917/86, la Diocesi è un ente non commerciale.

Ai fini contabili per la Diocesi, in quanto persona giuridica canonica pubblica, il Codice di Diritto Canonico (can. 1284 e can. 1287) prevede l'obbligo di:

- tenuta dei libri delle "entrate e delle uscite" e conservazione delle fatture e dei documenti contabili in genere;
- formulazione del Bilancio preventivo e formulazione del Bilancio consuntivo.

Tali disposizioni in sostanza obbligano alla tenuta di un sistema di scritture contabili che tenda da un lato a evidenziare l'esistenza o meno di un equilibrio economico-finanziario e dall'altro il raggiungimento dei propri obiettivi.

In presenza di svolgimento abituale

di attività commerciale vige l'obbligo di tenere le scritture contabili previste dal Codice Civile (artt. 2082 e 2195) nonché dalla normativa tributaria (art. 20 DPR 600/73 e art. 3 D.Lgs. 460/97) che dispone l'obbligatorietà di istituire una contabilità separata per le attività commerciali esercitate, da redigere con le modalità previste dalla stessa normativa tributaria.

Criteria generali di predisposizione del Bilancio

Nell'attuale quadro normativo e regolamentare non sussistono regole e principi codificati per la redazione del Bilancio di una Diocesi. Tuttavia, tenendo in considerazione quanto previsto dagli articoli del Codice di Diritto Canonico sopracitati (can. 1284 e can. 1287) e quindi degli obblighi di carattere "contabile" che comunque riguardano la Diocesi, si è ritenuto di fare riferimento primariamente all'*Istruzione in Materia Amministrativa* (di seguito IMA) approvata dalla 54a Assemblea generale della CEI nel maggio del 2005 e alle *Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit* (di seguito *Linee Guida*) predisposte con Atto di Indirizzo dell'allora Agenzia per le Onlus, divenuta poi Agenzia per il Terzo Settore e confluita ora nell'organigramma del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, approvate con deliberazione del 11 febbraio 2009 dal Consiglio della stessa Agenzia nonché al dettato del principio contabile n. 1 *Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio degli enti non profit* emanato nel maggio 2011 dall'Agenzia per il Terzo Settore in collaborazione con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC) e con l'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Contenuto del Bilancio di esercizio e schemi utilizzati

I documenti che compongono il Bilancio, in sostanziale conformità alle *Linee Guida*, sono:

- lo Stato Patrimoniale;
- il Rendiconto Gestionale;
- la Nota Integrativa;
- il prospetto dell'assegnazione dell' 8 per mille (documento non previsto nelle *Linee Guida*, ma la cui predisposizione è prevista dal paragrafo 87 IMA);
- il Rendiconto Finanziario;
- la Relazione di Missione.

Per quanto riguarda gli schemi di bilancio, lo *Stato Patrimoniale* viene redatto secondo quanto previsto dall'articolo 2424 del Codice Civile con le modifiche e gli adattamenti che tengono conto delle peculiarità che contraddistinguono l'ente Diocesi utilizzando, pertanto, le facoltà previste dai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 2423 ter del Codice Civile. L'esposizione di oneri e proventi avviene invece secondo uno schema scalare, preferito rispetto a quello a sezioni contrapposte, definito *Rendiconto Gestionale*, suddiviso nelle cinque aree di gestione dell'ente: *Attività Pastorale, Culto e Religione, Carità, Gestione Patrimonio* e *Gestione Struttura*, che consente un'esposizione dei risultati delle diverse aree gestionali della Diocesi.

La *Nota Integrativa* ha il contenuto previsto dall'articolo 2.5 delle *Linee Guida*, se ovviamente applicabile alla fattispecie in oggetto.

Nel corso del precedente esercizio l'Ente ha rivisto il proprio *Manuale dei principi e delle regole contabili*, modificando il criterio di contabilizzazione dell'iscrizione a bilancio di proventi da eredità e donazioni di liquidità o investimenti finanziari non iscrivendo

il provento a ricavo, ma a diretto incremento del *Fondo libero del Capitale proprio* ritenendo tale rappresentazione maggiormente aderente alle finalità dell'ente Diocesi e rispettosa delle destinazioni indicate dai donanti.

Si evidenzia che da questo esercizio vengono contabilizzate per competenza anche le tasse vescovili e gli importi dovuti dalle parrocchie per il premio assicurativo, che in precedenza venivano contabilizzati solo al momento dell'effettivo incasso.

Postulati di bilancio

I *postulati di bilancio* costituiscono i fondamenti e le regole di carattere generale cui devono uniformarsi i principi contabili applicati alle singole poste di bilancio. Per quanto riguarda l'ente Diocesi si utilizzano quelli previsti dal Principio Contabile per gli Enti non Profit n. 1 *Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli Enti non Profit*. In particolare il Bilancio si basa su due assunti fondamentali: la continuità del funzionamento dell'Ente nel prevedibile futuro (intendendo con tale termine almeno i 12 mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio) e il principio della competenza economica, considerando quindi irrilevanti le dinamiche finanziarie rispetto alla rappresentazione del valore economico.

I principi generali di bilancio richiamati dal sopracitato Principio n. 1 sono i seguenti: comprensibilità, imparzialità, significatività, prudenza, prevalenza della sostanza sulla forma, comparabilità e coerenza, verificabilità dell'informazione, annualità e principio del costo. Qualora per le finalità e le particolarità dell'Ente si sia reso necessario derogare ai principi generali se ne farà esplicita menzione, attenendoci al principio di responsabilità che non consente di derogare per altre finalità che non sia la ricerca di un bene maggiore.

Principi di redazione

Riguardo ai *principi di redazione* si informa che:

- la valutazione delle singole poste è

stata eseguita secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;

- si è considerato il principio della competenza economica indipendentemente dal pagamento o dal verificarsi del correlato incasso;
- gli importi dovuti per tasse vescovili e assicurazioni, che in precedenza venivano contabilizzati solo al momento dell'effettivo incasso, da questo esercizio vengono contabilizzati per competenza;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- i criteri di valutazione adottati sono omogenei per entrambi gli esercizi considerati.

Principi contabili e criteri di valutazione

Nel documento vengono esplicitati i *principi contabili* utilizzati. Laddove sussistano fattispecie che implicano significative deviazioni rispetto a quanto previsto dai principi contabili redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità, ciò viene descritto evidenziando il trattamento contabile alternativo e dandone anche la motivazione.

In linea generale, l'Ente adotta le semplificazioni previste dall'articolo 2435 bis in quanto non supera due dei suddetti limiti (in particolare ricavi e personale medio in forza durante l'esercizio, considerando i dipendenti part time in proporzione all'orario svolto e rapportati al tempo pieno). Inoltre, in considerazione dell'attività svolta, qualora se ne presentasse la necessità, l'Ente applicherà i criteri dell'OIC 32 sugli strumenti derivati limitatamente a quanto previsto nei paragrafi 133 e 134 per le microimprese di cui all'articolo 2435 ter del Codice Civile.

Immobilizzazioni immateriali

Le *Immobilizzazioni immateriali* sono iscritte (a bilancio) nell'attivo patrimoniale al costo storico di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione al netto dei relativi ammortamenti. Le *Immobilizzazioni*

immateriali sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in considerazione della loro residua possibilità di utilizzazione, determinata dal Consiglio diocesano per la gestione economica, comunque in misura non superiore a quanto previsto dal Codice Civile e dai principi contabili. Qualora il valore dell'immobilizzazione, alla data di chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente inferiore al valore d'iscrizione, essa è iscritta (a bilancio) a tale minor valore; questo non sarà mantenuto (nei successivi bilanci) se dovessero venirci meno i motivi della rettifica effettuata.

La misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate fanno esplicito riferimento alla futura produzione di risultati economici, alla loro prevedibile durata utile e, per quanto rilevante, al loro valore di mercato secondo quanto deliberato dal Consiglio diocesano per la gestione economica.

Sono ricomprese in questa categoria anche le migliorie relative a beni di proprietà di terzi, ma che vengono utilizzati da enti, fondazioni o associazioni le cui finalità sono riconosciute dall'ente Diocesi. Il relativo ammortamento è effettuato nell'arco del periodo in cui l'immobile viene messo a disposizione.

Immobilizzazioni materiali

Ai fini della classificazione si distinguono:

- *Fabbricati istituzionali non disponibili*: trattasi di fabbricati dove viene svolta l'attività dell'Ente e che per loro natura e funzione non sono facilmente sostituibili;
- *Fabbricati istituzionali disponibili*: trattasi di fabbricati che sono utilizzati attualmente per attività istituzionali, ma che potrebbero in futuro avere destinazioni diverse;
- *Fabbricati commerciali*: trattasi di fabbricati che originano dei proventi per attività (affitti) che sono diverse da quelle previste istituzionalmente dall'Ente.

In considerazione della natura dell'Ente e così come anche suggerito dalle *Linee Guida*, i fabbricati istituzionali sono stati valutati in base al valore catastale, si deroga pertanto, in tale situazione, al principio del costo. Trattasi di immobili storici, alcuni dei quali strettamente

legati alla natura dell'Ente stesso, per i quali non è possibile ricostruire un costo e una valorizzazione basata su una stima di mercato che sarebbe sicuramente non rappresentativa del valore istituzionale, culturale e storico. Nel contempo sarebbe estremamente difficile stimarne la vita utile.

Per i *Terreni e fabbricati* si applica, pertanto, la seguente valorizzazione:

- I *terreni e i fabbricati* ricevuti in forza della legge 222/85 vanno espressi in base al criterio di valutazione catastale stabilito dallo Stato ai fini del calcolo dell'IMU;
- i *terreni e i fabbricati* acquistati vanno indicati al valore storico d'acquisto, aumentato di tutti i costi e gli oneri accessori all'acquisto.

Le altre *Immobilizzazioni materiali* sono iscritte al costo storico di acquisto, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Il patrimonio artistico di proprietà, pur essendo catalogato, non viene valorizzato anche in considerazione della difficoltà di attribuirne un valore.

Le *Immobilizzazioni materiali*, escluse le unità immobiliari non produttive di reddito fondiario o reddito commerciale, sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo a quote costanti sulla base di aliquote determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni nel processo gestionale.

Si applicano le seguenti aliquote:

Immobilizzazione	% annua
Fabbricati istituzionali	0%**
Fabbricati produttivi di reddito fondiario e reddito commerciale	4%**
Mobili	15%
Attrezzature	15%
Automezzi e veicoli	20%

** o diversa aliquota su delibera motivata del Consiglio diocesano per la gestione economica.

I beni di basso costo unitario (€ 1.000,00) e di uso ricorrente normalmente identificabili con materiale per manutenzione, pezzi di ricambio e beni di modico valore, hanno un ciclo di utilizzo che nella maggior parte dei casi non si discosta significativamente dai 12 mesi e originano un carico pressoché costante a *Conto Economico*. Pertanto essi concorrono alla formazione del risultato dell'esercizio in cui sono acquistati.

Le spese di manutenzione e riparazione di carattere ordinario riferite alle *Immobilizzazioni materiali* sono imputate nel *Conto Economico* dell'esercizio.

Per quanto riguarda le manutenzioni straordinarie o comunque interventi che ne migliorino la "produttività", la sicurezza o la vita utile si distinguono due fattispecie di interventi relativi a:

- unità immobiliari per le quali è applicata la procedura di ammortamento: in tal caso, il costo dei lavori è imputato a incremento del valore dell'unità immobiliare (cioè del valore ammortizzabile) e ammortizzato sulla residua vita utile;
- unità immobiliari per le quali non è applicabile la procedura di ammortamento: in tal caso, il costo dei lavori è ripartito in cinque annualità, ovvero oggetto di specifica valutazione del Consiglio diocesano per la gestione economica, avendo anche come riferimento l'eventuale valore di mercato che possa giustificare l'iscrizione di tale maggior valore.

Qualora il valore dell'immobilizzazione alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al valore desumibile dall'andamento del mercato immobiliare, è da iscriversi (a bilancio) a tale minor valore; quest'ultimo non sarà mantenuto (nei successivi bilanci) se dovesse venir meno i motivi della rettifica effettuata.

La misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate fanno esplicito riferimento alla futura produzione di risultati economici, alla loro prevedibile durata utile e, per

quanto rilevante, al loro valore di mercato, secondo quanto deliberato dal Consiglio diocesano per la gestione economica.

Le plusvalenze generate dalla cessione degli immobili vengono rilevate come provento nell'area gestionale di competenza, ma contestualmente accantonate in un apposito fondo che viene mantenuto per interventi manutentivi successivi sugli immobili rimanenti.

Immobilizzazioni finanziarie

Gli investimenti finanziari sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori (commissioni, spese, imposte di bollo).

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto, incrementato degli oneri accessori di acquisto.

Qualora il valore dell'immobilizzazione alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al valore d'iscrizione è da iscriversi (a bilancio) a tale minor valore; quest'ultimo non sarà mantenuto (nei successivi bilanci) se dovessero venir meno i motivi della rettifica effettuata.

La misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate fanno esplicito riferimento alla futura produzione di risultati economici, alla loro prevedibile durata utile e, per quanto rilevante, al loro valore di mercato, secondo quanto deliberato dal Consiglio diocesano per la gestione economica.

In alternativa è ammesso, per talune partecipazioni, l'utilizzo del metodo del patrimonio netto in base a deliberazione motivata dello stesso Consiglio.

Crediti e debiti

I *Crediti* sono iscritti al valore nominale, rettificato dall'apposito fondo svalutazione determinato sulla stima del rischio di inesigibilità degli stessi e, quindi, esposti al presunto valore di realizzo.

I *Debiti* sono iscritti al valore nominale.

Disponibilità liquide

Le *Disponibilità liquide* sono iscritte e valutate al loro valore nominale.

Le *Disponibilità liquide* espresse in valuta estera vengono contabilizzate con il cambio calcolato con il metodo FIFO (dall'Inglese *First In First Out*, cioè *primo entrato primo uscito*), dove il valore dell'uscita viene quindi calcolato in base al cambio della valuta che da più tempo è disponibile in cassa.

Capitale proprio

Il *Capitale proprio* ha natura di "fondo di scopo" in quanto esso è definitivamente destinato al raggiungimento della "missione" dell'Ente. Esso è suddiviso in:

- *Fondo di dotazione iniziale* costituito dal controvalore degli immobili costituenti il patrimonio stabile (IMA 53);
- *Fondo vincolato* con vincolo di destinazione per disposizione di legge, per scelte dell'Ente o per scelte del terzo donatore;
- *Fondo libero* che è determinato dalla somma delle riserve libere, dal risultato gestionale dell'esercizio e degli esercizi precedenti, nonché da eredità, lasciti e donazioni di liquidità o titoli mobiliari di qualsiasi tipologia (ad esempio azioni, obbligazioni, quote di fondi comuni di investimento, crediti).

Ratei e risconti

I *Ratei e risconti* sono calcolati secondo il criterio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione tra costi e ricavi dell'esercizio e comprendono costi e proventi comuni a due o più esercizi.

Trattamento di fine rapporto

Il debito per *Trattamento di fine rapporto* del personale dipendente risulta adeguato alle competenze maturate a fine esercizio secondo le disposizioni di legge e contrattuali in vigore, al netto delle anticipazioni erogate ai dipendenti.

Analisi delle voci

Di seguito vengono riportati i commenti alle principali voci che compongono lo *Stato Patrimoniale* e vengono fornite le informazioni di maggior rilievo sul Rendiconto Gestionale. I valori di bilancio sono esposti in unità di euro.

n.b.: il bilancio è stato redatto in unità di euro con l'arrotondamento dei numeri decimali. Nelle tabelle seguenti questo può portare a delle somme apparentemente non esatte, ma ciò è dovuto proprio al corretto arrotondamento dei numeri decimali.

Fondi per rischi e oneri

I *Fondi per rischi e oneri* riguardano impegni, perdite o passività di natura determinata, esistenza certa o probabile dei quali, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'esatto ammontare o la data di manifestazione. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Costi e proventi

I *Costi e i proventi* sono contabilizzati in linea generale secondo il principio della competenza economica e temporale, con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

Con riferimento alle varie tipologie di proventi, si precisa quanto segue:

- i ricavi derivanti da affitti e proventi museali sono contabilizzati secondo il principio di competenza;
- i proventi relativi a tasse vescovili e ad assicurazioni, sono contabilizzati da questo esercizio secondo il principio di competenza;
- i proventi relativi a fondi ricevuti vengono contabilizzati solo al momento dell'effettivo incasso;
- i proventi, relativi a contributi ricevuti in relazione a specifici progetti sono contabilizzati secondo il criterio della competenza temporale correlandoli con l'avanzamento dei relativi costi attribuibili al progetto stesso per la quota di copertura del finanziamento approvato in via definitiva;
- i proventi relativi a "contributi generici" sono rilevati indipendentemente dalla data dell'incasso, quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti;
- i proventi relativi a contributi ottenuti a fronte di specifici beni, il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni, sono accreditati a *Conto Economico* in relazione al periodo di ammortamento del bene cui si riferiscono;

- i proventi relativi a eredità vengono contabilizzati, secondo le modalità esplicitate al precedente paragrafo *Capitale proprio*, al momento del perfezionamento dell'accettazione beneficiata e quindi con l'atto di accettazione di eredità con beneficio di inventario e con la redazione del relativo inventario;
- i proventi relativi a legati testamentari vengono contabilizzati secondo le modalità esplicitate al precedente paragrafo *Capitale proprio*, al momento in cui si viene a conoscenza delle disposizioni del testatore e ci sia contezza della consistenza del lascito.

Imposte sul reddito - regime fiscale

L'attività dell'Ente non è soggetta a imposizione fiscale sull'eventuale avanzo determinatosi in base alle rilevazioni contabili.

Ai fini IRAP rilevano:

- i compensi erogati ai propri dipendenti (se percepiti in Italia);
- i compensi erogati a collaboratori, anche occasionali (se percepiti in Italia).

Ai fini IRES rilevano, ancorché con diverse metodologie di determinazione:

- i redditi fondiari (se previsti) derivanti dal patrimonio immobiliare (terreni e fabbricati);
- i redditi di capitale (rendite finanziarie, partecipazioni, ecc.);
- i redditi di impresa;
- i redditi diversi (plusvalenze patrimoniali e redditi da immobili non di natura fondiaria).

Impegni e garanzie

Le fidejussioni e le garanzie similari sono iscritte al valore nominale delle garanzie rilasciate a terzi o ricevute da terzi.

3.1.1 Stato Patrimoniale

Immobilizzazioni

Tale capitolo rileva le *Immobilizzazioni immateriali*, le *Immobilizzazioni materiali* e le *Immobilizzazioni finanziarie* per un importo complessivo di 38.628.944 €, con una variazione in negativo rispetto all'esercizio precedente di 1.707.734 € dovuta a quanto esposto in seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Al 31 dicembre 2020 le *immobilizzazioni immateriali* ammontano a 971.579 € e si riferiscono esclusivamente alle spese sostenute per i lavori eseguiti a favore del Centro Studi e Ricerca Filippo Franceschi (Casa delle Fondazioni) realizzato su un bene del Seminario in un'ala dell'Istituto Barbarigo dove ora si trovano riunite alcune fondazioni che fanno capo alla Diocesi di Padova. Le suddette immobilizzazioni vengono ammortizzate in quote costanti prendendo a riferimento la durata di un contratto di locazione non abitativo (12 anni). Nel *conto economico* sono state imputate quote di ammortamento per complessivi 102.272 € rilevati nell'area *Gestione Patrimonio*.

Tipologia	Costo storico	Fondo amm. to iniziale	Costi esercizio	Contributo in conto capitale	Valore ammortizzabile	Ammortamento	Valore finale al 31/12/2020
Lavori eseguiti per realizzazione Casa Fondazioni	1.377.258	- 153.408	0	-150.000	1.227.258	- 102.272	971.579

Immobilizzazioni materiali

Le *Immobilizzazioni materiali* ammontano al 31 dicembre 2020 a 28.872.756 €, registrando una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 383.017 € e risultano così composte:

Tipologia	Costo storico	Fondo amm. to iniziale	Acquisizioni/ (-) alienazioni	Amm. ti svalutazioni di esercizio	Valore finale al 31/12/2020
Terreni	56.013				56.013
Terreni da eredità disponibili	901.398				901.398
Fabbricati non disponibili	21.617.953	-205.399		-91.937	21.320.617
Fabbricati disponibili	6.159.254	-137.776	-122.148	-68.888	5.830.443
Fabbricati commerciali	2.146.137	-1.360.453		-98.293	687.391
Totale Terreni e Fabbricati	30.880.755	-1.703.628	-122.148	-259.118	28.795.863
Impianti e attrezzature	36.135	-26.122	24.571	-6.900	27.684
Altri beni materiali	121.032	-52.400		-19.423	49.209

Tali *Immobilizzazioni materiali* sono costituite dalle proprietà immobiliari dell'Ente e dagli altri beni strumentali necessari a svolgere le attività intraprese. I fabbricati di proprietà sono utilizzati per lo svolgimento delle proprie attività o inseriti nel mercato immobiliare per recuperare risorse attraverso rendite di natura fondiaria o commerciale da destinare alle attività svolte.

Nell'esercizio sono stati iscritti a bilancio alcuni immobili provenienti da eredità per un valore di € 173.649; tale valore iscritto tra i proventi da eredità è stato contestualmente accantonato nel fondo investimenti immobiliari nell'area *Gestione Patrimonio*.

È stata, inoltre, venduta un'ulteriore porzione di Palazzo Lanza per un importo di € 295.796 registrato a diminuzione del valore dell'immobilizzazione, mentre la plusvalenza è stata registrata tra i proventi straordinari e contestualmente accantonata nel fondo plusvalenze Lanza da reinvestire. Il piano di cessione si completerà nel 2021 con la vendita di tutto l'immobile.

Le immobilizzazioni, escluse le unità immobiliari non produttive di reddito fondiario o reddito commerciale, sono ammortizzate secondo un piano di ammortamento stabilito in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'aliquota di ammortamento è stata evidenziata nelle premesse dedicate ai principi contabili e di valutazione adottati. Per quanto riguarda gli altri beni materiali è stata acquistata attrezzatura professionale per le registrazioni di trasmissioni da pubblicare sui canali social e la realizzazione di dirette streaming (celebrazioni, convegni, assemblee, ...) in seguito alle esigenze dovute alla pandemia Covid.

Gli ammortamenti ammontano complessivamente a 285.441 € rilevati nelle rispettive aree di competenza.

Immobilizzazioni finanziarie

Le *Immobilizzazioni finanziarie* ammontano al 31 dicembre 2020 a 8.784.609 €, registrando una variazione rispetto all'esercizio precedente di -1.076.623 €, e si evidenzia che una parte dei *Crediti verso enti e parrocchie* che sono disponibili a breve sono stati riclassificati nell'Attivo circolante, aggiornando la riclassifica anche dei dati del 2019.

	31/12/2020	31/12/2019
Partecipazioni	1.560.653	1.409.680
Crediti	1.297.720	2.310.768
Titoli	5.926.236	6.140.784
Totale	8.784.609	9.861.232

Partecipazioni

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Soggetto	Quota di partecipazione al capitale sociale / fondo di dotazione	Valore di iscrizione all'1/1/2020 (capitale e finanziamenti)	Incrementi e (-) decrementi dell'esercizio	Fondo svalutazione	Valore finale al 31/12/2020
Euganea Editoriale Comunicazioni Srl	60,00%	37.571	0	-36.000	1.571
Hub Srl	47,66%	545.146	150.000	-300.585	394.561
Antoniana Srl	42,55%	1.032.914	0	0	1.032.914
La Difesa Srl	100,00%	20.000	110.000	0	130.000
Banca Etica	Irrilevante	1.091	0	0	1.091
Fondo Solidarietà Ecclesiale	Irrilevante	516	0	0	516
Fondazione S. Antonio - Alano di Piave	7,00%	5.000	0	-5.000	0
Fondazione S. Giuseppe - Quero	7,00%	5.000	0	-5.000	0
Fondazione S. Antonio e Michele - Fonzaso	7,00%	5.000	0	-5.000	0
Totale		1.652.238	260.000	-351.585	1.560.653

In merito alla partecipazione in Euganea Editoriale Comunicazioni Srl, vista la situazione pregressa, si mantiene la svalutazione dell'intero valore della quota posseduta nel capitale sociale della società.

Per quanto riguarda la partecipazione in Hub Srl nel presente Bilancio sono stati rilevati ulteriori 150.000 € erogati a titolo di finanziamento in conto capitale non direttamente utilizzati a copertura delle perdite rilevate dalla società; di conseguenza si è pertanto provveduto a incrementare il relativo fondo svalutazione per ulteriori 109.027 €.

Con riferimento al valore maggiormente significativo, detenuto nella collegata Antoniana Srl per un importo di 1.032.914 €, si evidenzia che nel corso dell'esercizio sono state cedute alla Mediagrat SpA le azioni della stessa detenute da Antoniana per un valore di € 2.400.000. Sulla base del bilancio al 31/12/20 di Antoniana Srl, evidenziante un patrimonio netto di 3.518.989 €, non si rilevano indicatori di perdite durevoli di valore.

Relativamente alla partecipazione nella società La Difesa Srl, costituita in data 1 aprile 2018 a seguito dell'operazione di scissione da Euganea Editoriale Comunicazioni Srl del ramo di azienda del settimanale diocesano, si fa presente che nel corso dell'esercizio si è proceduto alla ricostituzione del capitale sociale della società a causa delle perdite subite. Dopo tale operazione la Diocesi è diventata socio unico della società con un capitale investito pari a 20.000 € e ha erogato nell'esercizio a titolo di finanziamento € 110.000.

Crediti

L'Ente ha in essere *Crediti* così suddivisi:

Soggetto	Crediti al 31/12/2019 valore nominale	Ulteriori crediti 2020	Riduzione crediti 2020	Svalutazione / Rettifiche	Valore netto 31/12/2020
Crediti verso parrocchie	3.056.555	444.000	-156.554	-2.621.527	722.474
Crediti verso Enti diocesani	2.887.258	56	-341.058	-2.078.972	467.284
Crediti verso sacerdoti	252.697	36.122	-127.845	-53.023	107.962
Totale	6.196.510	480.178	-625.446	-4.753.522	1.297.720

La Diocesi continua a sostenere le parrocchie e gli enti diocesani attraverso finanziamenti infruttiferi. In assenza di definiti piani di rimborso, si è proceduto prudenzialmente a effettuare apposito accantonamento a rettifica dei crediti in essere. Si evidenzia che tra i *Crediti verso enti diocesani* è presente un credito nei confronti della Fondazione Lanza recuperato grazie alle plusvalenze che sono state realizzate tramite le cessioni di parte dell'immobile Lanza, in base a un accordo stipulato con la stessa Fondazione nel 2018 e che ha consentito anche la creazione del Centro Studi Filippo Franceschi.

I *Crediti verso sacerdoti* sono riferiti a specifiche ed eccezionali situazioni di temporaneo bisogno e a un credito di 100.000 € iscritto nel 2019 che verrà rimborsato in seguito a un prestabilito piano di rientro.

Non risulta significativa la ripartizione territoriale dei crediti in quanto tutti i crediti sono sorti in Italia.

Titoli

L'Ente detiene in portafoglio titoli per complessivi 5.926.236 € ripartiti tra le seguenti categorie:

Tipologia	Importo	Scadenza
Azioni	800	a vista
Gestione Patrimoniale 1	5.727.706	a vista
Gestione Patrimoniale 2	90.000	a vista
Buoni postali fruttiferi	107.730	diverse
Totale	5.926.236	

Tali investimenti sono stati effettuati dall'Ente con volontà di impiegare in modo durevole i mezzi finanziari a disposizione con un contenuto profilo di rischio/rendimento. Le gestioni patrimoniali rispondono alle indicazioni date dalla CEI per la *gestione delle risorse finanziarie con criteri etici di responsabilità sociale, ambientale e di governance*. Il valore di mercato degli investimenti rilevato in sede di stesura del Bilancio non risulta durevolmente inferiore al valore di iscrizione pertanto non si è proceduto a effettuare alcuna rettifica.

Attivo circolante

Questo titolo comprende i crediti e le disponibilità liquide per un importo complessivo di 8.259.034 €, con una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 2.823.275 € dovuta a maggiori disponibilità liquide e a *Crediti verso parrocchie per tributi e assicurazioni* che da questo esercizio sono stati registrati per competenza.

Crediti

I *Crediti* iscritti in bilancio ammontano al 31 dicembre 2020 a € 1.763.686, registrando una variazione rispetto all'esercizio precedente di 589.285 € e risultano così composti:

	31/12/2020	31/12/2019
Crediti verso clienti (inquilini e Museo)	59.107	64.249
Crediti tributari	2.423	2.423
Crediti verso altri	1.055.603	961.907
Crediti verso enti e parrocchie	646.552	145.822
Totale	1.763.686	1.174.401

Tale titolo comprende le attività che, tenuto conto della loro natura e funzione, sono poi in grado di essere monetizzate in breve periodo.

Non risulta significativa la ripartizione territoriale dei crediti in quanto tutti i crediti sono sorti in Italia. La durata dei suddetti crediti risulta essere prevalentemente inferiore all'anno.

Crediti verso clienti

I *Crediti verso clienti* per un importo complessivo di € 59.107, prevalentemente riferiti agli inquilini, rappresentano le fatture emesse e non ancora incassate alla data di fine esercizio relativamente all'attività di locazione degli immobili di proprietà a tal fine destinati. Il valore a fine esercizio è da considerare adeguato in funzione del naturale sfasamento temporale tra l'emissione del documento e l'incasso del corrispettivo.

Nell'esercizio è stata svalutata una parte dell'importo dovuto da alcuni inquilini che hanno incontrato particolari difficoltà dovute alla pandemia e si stanno concordando eventuali stralci o piani di rientro.

Crediti tributari

La voce *Crediti tributari* ammonta alla data del 31 dicembre 2020 a 2.423 € rappresentati unicamente dal credito verso l'Erario per la quota di competenza del credito IVA della partecipata Seicom Srl che ha cessato l'attività il 31/12/2018.

Crediti verso altri

La voce *Crediti verso altri* ammonta alla data del 31 dicembre 2020 a € 1.055.603, con una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 93.696 €.

	31/12/2020	31/12/2019
Crediti per anticipi	525.918	443.202
Crediti verso CEI	102.013	134.460
Altri crediti	427.672	384.285
Totale	1.055.603	961.907

I *Crediti per anticipi* sono relativi prevalentemente al pagamento anticipato del premio assicurativo relativo al 2021.

Il Credito verso la CEI è relativo all'importo anticipato dalla Diocesi e dovuto per il sostentamento dei preti *Fidei donum* e dei preti stranieri studenti, come da apposite convenzioni.

Tra gli *Altri crediti* emergono € 119.495 verso Aziende Ospedaliere, € 60.000 verso Caritas Italiana, € 173.579 verso enti per contributi da ricevere a favore della mostra *A nostra immagine, Scultura in terracotta del Rinascimento da Donatello a Riccio*.

Crediti verso enti e parrocchie

Nell'esercizio sono stati registrati per competenza i *Crediti verso parrocchie per tributi e assicurazioni* registrando un credito di € 442.528 svalutato dagli importi dovuti dalle parrocchie che da più anni non versano questi contributi. I crediti degli enti diocesani sono dovuti a rimborsi già in parte regolati nei primi mesi del 2021.

	31/12/2020	31/12/2019
Crediti verso parrocchie	372.427	1.176
Crediti verso enti	274.125	144.647
Totale	646.552	145.822

Disponibilità liquide

La voce in esame ammonta a complessivi 6.495.348 €, con una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 2.233.990 €, e accoglie i saldi dei conti correnti bancari e postali con saldo attivo al 31 dicembre 2020, nonché gli assegni ricevuti e successivamente incassati, il denaro e i valori esistenti in cassa alla chiusura dell'esercizio. Una maggiore disponibilità presente a fine esercizio è dovuta in particolare all'accantonamento di fondi destinati ai lavori delle nuove Cucine economiche popolari e al fondo per la carità del Vescovo.

Ratei e risconti attivi

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2020 a 34.105 €. Sono qui riportate le quote di ricavi e costi non correlate con la relativa manifestazione numeraria.

Patrimonio netto

Rappresenta il valore del patrimonio dell'Ente e ammonta a 30.460.173 €, registrando una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 398.512 €.

Il Patrimonio è così costituito:

	31/12/2019	Variazioni nell'esercizio	Perdita di esercizio	31/12/2020
Patrimonio netto	30.858.685	-	-	30.460.173
Fondo di dotazione dell'Ente	21.617.953	-	-	21.617.953
Patrimonio vincolato	6.129.788	-35.271	-	6.094.518
Patrimonio libero	3.110.943	77.160	-440.401	2.747.702

Fondo di dotazione

Il *Fondo di dotazione* alla fine dell'esercizio è pari a 21.617.953 €, corrispondente al valore dei fabbricati istituzionali non disponibili.

Patrimonio vincolato

In tale posta sono stati iscritti i fabbricati istituzionali disponibili e i terreni per un valore complessivo pari a 6.094.518 € diminuito nell'esercizio come indicato sopra.

Patrimonio Libero

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2020 a 2.747.702 € e risulta così composta:

	31/12/2019	Risultato esercizi precedenti	Risultato esercizio 2019	01/01/2020	Variazioni nell'esercizio	Risultato esercizio 2020	31/12/2020
Patrimonio Libero	8.089.474	-3.930.772	-1.047.759	3.110.943	77.160	-440.401	2.747.702
Diocesi	7.062.106	-3.884.236	-873.462	2.304.408	35.271	-327.713	2.011.966
Caritas	561.360	7.382	-10.865	557.877	-	32.168	590.045
Ufficio Past. Missionaria	466.008	-53.918	-163.432	248.658	41.889	-144.856	145.691

Il *Fondo libero* è costituito dai fabbricati commerciali, dalle riserve libere nonché da eredità, lasciti e donazioni di liquidità o titoli mobiliari di qualsiasi tipologia (ad esempio azioni, obbligazioni, quote di fondi comuni di investimento, crediti) che dall'esercizio precedente vengono registrati direttamente sul *Fondo libero* con sotto conti dedicati per una corretta evidenza delle destinazioni indicate dai donatori.

Il risultato gestionale dell'esercizio in corso conseguito nel periodo ammonta a un disavanzo pari a 440.401 €.

Fondi rischi e oneri

Nel titolo in esame sono stati rilevati gli accantonamenti costituiti a fronte di specifici oneri che avranno manifestazione numeraria in futuro connessi a interventi a fini caritativi o missionari per i quali la Diocesi ha già assunto un impegno formale o morale e a copertura dei rischi collegati al sostegno delle parrocchie o a stanziamenti inerenti il patrimonio immobiliare.

Nel seguito è indicato il dettaglio delle movimentazioni del *Fondo per rischi e oneri* suddivise per area di gestione:

	Fondo al 31/12/2019	Accantonamenti	Utilizzi	Fondo al 31/12/2020
Fondi per Culto e Religione	818.189	266.401	-1.800	1.082.790
Fondi per Carità	3.621.211	-	-76.859	3.544.352
- <i>Fondi Caritas</i>	1.769.901	-	-33.247	
- <i>Fondi per Uff. Past. Missionaria</i>	919.472	-	-43.612	
- <i>Fondo per carità del Vescovo</i>	931.838	-	-	
Fondi Gestione Patrimonio	1.959.735	428.749	-	2.388.483
Totale	6.399.136	695.150	-78.659	7.015.626

Dall'esercizio 2018 il *Fondo per sostegno alle parrocchie*, presente nell'area *Fondi per Culto e Religione*, viene alimentato mediante accantonamento di un importo che è stato determinato dal Consiglio diocesano per la gestione economica e che risulta dall'applicazione di una percentuale sui debiti presenti nei bilanci delle parrocchie, determinando la congruità dell'accantonamento in rapporto ai crediti della Diocesi nei confronti di tali enti.

I *Fondi per Carità* sono composti da € 1.769.901 accantonati per Caritas in particolare per i futuri lavori richiesti dalla Fondazione Nervo Pasini per l'adeguamento delle Cucine economiche popolari. I fondi dell'Ufficio Missionario sono composti da accantonamenti per progetti destinati alle diverse missioni.

Nell'esercizio 2018 è stato istituito il *Fondo per interventi immobiliari*, presente tra i *Fondi Gestione Patrimonio*, che raccoglie le plusvalenze derivanti da cessioni immobiliari, e destinato al sostegno di spese di manutenzione straordinaria che verranno eseguite su beni immobili non sottoposti a procedura di ammortamento, secondo quanto deliberato dal Consiglio diocesano per la gestione economica. Si rileva l'accantonamento in questo fondo del valore dell'eredità di alcuni immobili e di un contributo CEI per lavori di manutenzione del Palazzo Vescovile.

Trattamento di fine rapporto

Al 31 dicembre 2020 il debito per il *Trattamento di fine rapporto* di lavoro subordinato, pari a 862.987 €, presenta una variazione rispetto all'esercizio precedente di 180 € e risulta così movimentato:

	Debito al 31/12/2019	Accantonamenti	Utilizzi	Debito al 31/12/2020
Trattamento di fine rapporto	862.808	66.329	66.150	862.987

La riforma della Previdenza Complementare attuata a partire dal 1° gennaio 2007 con la Legge Finanziaria e con i relativi decreti attuativi ha introdotto rilevanti modifiche nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR. In particolare, i nuovi flussi di TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte. Si è provveduto, di conseguenza, ad esporre il *Fondo per TFR* al netto di quanto destinato ai fondi di pensione complementare, a seguito della scelta operata dai dipendenti circa la destinazione del trattamento di fine rapporto.

La Diocesi non è soggetta al versamento annuale del TFR presso la tesoreria dell'INPS in quanto attualmente non rientra nei parametri previsti dalla normativa per tale adempimento.

Debiti

I *Debiti* iscritti in Bilancio ammontano al 31 dicembre 2020 a € 5.017.605, registrando una variazione in riduzione rispetto all'esercizio precedente di 62.073 € e risultano così composti:

	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso banche e istituti di credito	0	0
Debiti verso altri finanziatori	29.562	29.562
Debiti verso fornitori	255.012	592.569
Debiti tributari	68.257	61.670
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	68.793	89.897
Debiti verso parrocchie, enti diocesani e sacerdoti	3.005.235	2.859.395
Debiti verso altri	1.590.747	1.446.585
Totale	5.017.605	5.079.679

Non risulta significativa la ripartizione territoriale dei debiti in quanto tutti sorti in Italia. Si segnala che i debiti esposti hanno normalmente scadenza inferiore ai 5 anni.

Debiti verso banche e istituti di credito

Non ci sono debiti verso gli istituti di credito.

Debiti verso altri finanziatori

I *Debiti verso altri finanziatori* ammontano a 29.562 €, che non registrano variazioni rispetto all'esercizio precedente e sono costituiti dal debito da saldare verso una persona che ha concesso questa somma in prestito senza interessi alla Diocesi per le proprie attività.

Debiti verso fornitori

I *Debiti verso fornitori* rappresentano la voce riassuntiva dei debiti per forniture alla chiusura dell'esercizio e ammontano a 255.012 €. Il loro importo è coerente con il volume degli acquisti di beni e servizi e degli investimenti e con le ordinarie condizioni di pagamento.

Debiti tributari

Nel conto in esame sono riportate le passività dell'Ente nei confronti dell'Erario per le ritenute sui redditi di lavoro da versare in qualità di sostituto d'imposta, le imposte sul reddito dell'esercizio e l'IVA che ammontano alla chiusura dell'esercizio a 68.257 €, con una variazione incrementativa rispetto all'esercizio precedente di 6.586 €.

	31/12/2020	31/12/2019
Erario c/IRES e IRAP	25.332	22.830
Erario c/ritenute d'acconto lavoratori dipendenti e co.co.co.	22.943	27.226
Erario c/ritenute d'acconto lavoratori autonomi	15.081	14.417
Erario c/IVA	4.900	-2.803
Totale	68.257	61.670

I debiti delle singole imposte sono stati iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, legalmente compensabili. La variazione rispetto al precedente esercizio è dovuta in particolare al debito IVA che risulta di 4.900 € rispetto all'esercizio precedente in cui avevamo un credito a nostro favore.

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce in esame alla data di chiusura dell'esercizio è pari a 68.793 €, con una variazione rispetto all'esercizio precedente di 21.104 € e accoglie i debiti verso i sottoelencati enti:

	31/12/2020	31/12/2019
INPS e INPGI	68.489	89.220
INAIL	304	677
Totale	68.793	89.897

Tale voce rappresenta il debito a fine esercizio dei contributi da versare sugli emolumenti corrisposti nel mese di dicembre 2020 e versati nel successivo mese di gennaio come previsto dalla normativa vigente. Il debito relativo al premio INAIL è stato saldato nello scorso mese di maggio 2021.

Debiti verso parrocchie, enti diocesani e sacerdoti

La voce in esame alla data di chiusura dell'esercizio è pari a 3.005.235 €, con una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 145.840 €, e accoglie i debiti non onerosi della Diocesi:

	Debiti al 31/12/2019	Aumenti di debiti esercizio 2020	Rimborsi	Debiti al 31/12/2020
Debiti verso parrocchie	841.877	315.000	-12.131	1.144.746
Debiti verso enti diocesani	1.155.565	34.254	-225.277	964.542
Debiti verso sacerdoti	861.953	346.238	312.243	895.947
Totale	2.859.395	695.492	-549.650	3.005.235

Altri debiti

La voce in esame che presenta al 31 dicembre 2020 un ammontare di 1.590.747 €, registra un aumento di 144.162 € rispetto all'esercizio precedente dovuto alla rilevazione della quota di caparra per la sottoscrizione di un preliminare di vendita; alla rilevazione di debiti verso il Fondo straordinario di solidarietà e al versamento di importi delle raccolte di fondi per conto di progetti e realtà diverse. Sono diminuiti i debiti verso dipendenti per ferie che sono state usufruite nel corso della pandemia. Questa voce accoglie quindi:

	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso dipendenti per ferie maturate	65.754	115.878
Debiti per caparra vendita immobili	687.500	537.500
Debiti diversi relativi a raccolte dedicate e da accreditare ai diversi enti	837.493	793.207
Totale	1.590.747	1.446.585

Ratei e risconti passivi

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2020 a 3.565.691 €, registrando una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 1.108.807 €. In questo titolo sono principalmente iscritti i *Risconti passivi* che riguardano proventi che hanno avuto manifestazione numeraria nell'esercizio 2020 e la cui competenza economica è riferita ai futuri periodi e che corrispondono a quote di contributi i cui costi correlati inizieranno a essere sostenuti nell'esercizio o negli esercizi successivi. La voce dei risconti contiene in particolare le quote dei contributi CEI che possono venire erogati entro il mese di maggio dell'esercizio successivo.

Impegni e garanzie

Sono presenti le garanzie rilasciate dalla Diocesi per affidamenti bancari a favore del Centro Padovano della Comunicazione Sociale del valore di 705.000 € e di € 100.000 a favore della partecipata Hub srl.

3.1.2 Rendiconto Gestionale

Il *Rendiconto Gestionale* è stato suddiviso in sezioni afferenti le cinque aree in cui è divisa la gestione della Diocesi che riclassificano i costi e i proventi dell'ente Diocesi secondo la natura delle diverse poste contabili. Le sezioni sono state determinate riconoscendo negli ambiti di attività peculiare della Chiesa i diversi proventi e costi che compongono il *Conto Economico*. Per quanto riguarda il personale esso è stato ripartito a seconda delle funzioni che ogni lavoratore ricopre all'interno dell'Ente.

Aree di gestione	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Attività pastorale avanzo/disavanzo	242.615	33.196	209.419
Culto e Religione avanzo/disavanzo	-504.759	188.861	-693.620
Carità avanzo/disavanzo	-94.576	-101.236	6.660
Gestione Patrimonio avanzo/disavanzo	-168.768	-429.016	260.248
Gestione Struttura avanzo/disavanzo	85.087	-739.563	824.650
Totale generale avanzo/disavanzo	-440.401	-1.047.759	607.358

Nell'esercizio si registra l'impatto della pandemia che porta nel *Rendiconto Gestionale* molte differenze di costi e ricavi rispetto al precedente esercizio.

I costi dei dipendenti sono diminuiti per effetto dei periodi di utilizzo del Fondo integrativo salariale e sono stati compresi i servizi richiesti a collaboratori e consulenti, per complessivi € 330.167.

Nelle varie aree vengono evidenziate le differenze più rilevanti.

Attività Pastorale

Questa sezione accoglie le attività pastorali della Diocesi con costi e proventi relativi alle attività dei diversi uffici e all'attività istituzionale del Museo Diocesano; in quest'area vengono anche registrati i contributi erogati dalla CEI per le attività pastorali.

PROVENTI	31/12/2020	31/12/2019
Proventi da parrocchie per sostegno attività diocesane	43.424	96.922
Contributi CEI da 8x1000	632.728	426.176
Contributi da privati, enti e fondazioni	191.236	235.498
Offerte e donazioni	42.946	162.646
Entrate per attività Museo Diocesano	234.233	103.932
Altri contributi	14.699	8.000
Totale	1.159.265	1.033.173

COSTI	31/12/2020	31/12/2019
Attività pastorali degli uffici e di alcuni enti collegati	307.275	422.071
Attività Museo Diocesano	159.314	47.204
Personale e collaborazioni	434.558	456.252
Carità del Vescovo	15.502	74.450
Totale	916.650	999.977
Risultato della sezione ATTIVITÀ PASTORALE	242.615	33.196

Nell'esercizio il Museo ha avuto maggiori costi ed entrate dovute alla mostra che ha impegnato alcuni mesi del 2020. La Fondazione Cariparo ha destinato alla Diocesi € 123.342 per gli oneri dovuti all'organizzazione dei centri estivi secondo le normative sanitarie imposte dall'emergenza, contributi che sono poi stati distribuiti alle parrocchie.

Culto e Religione

Questa sezione accoglie le attività riguardanti il culto e la religione e in particolare il contributo erogato dalla CEI nonché le erogazioni effettuate dalla Diocesi per il sostegno a enti e parrocchie, oltre alle attività degli uffici diocesani che operano in tale ambito. L'importo del contributo ricevuto dalla CEI viene erogato dalla Diocesi ai destinatari nell'arco temporale che va da agosto a maggio dell'anno successivo, con conseguente sfasamento temporale tra erogazione della CEI in unica soluzione ed erogazione dalla Diocesi ai destinatari distribuita sino all'esercizio successivo come da rendiconto delle erogazioni e assegnazioni CEI che si trova di seguito alla *Nota di Bilancio*.

PROVENTI	31/12/2020	31/12/2019
Proventi da parrocchie e sacerdoti	74.136	94.134
Contributi CEI da 8x1000	997.687	1.124.343
Contributi da privati	21.535	23.015
Contributi per assistenza religiosa	233.641	254.278
Utilizzo fondo per sostegno parrocchie	0	150.000
Da legati SS. Messe	0	274.179
Altri contributi	61.800	69.952
Sopravvenienza	70.000	0
Totale	1.458.799	1.989.901

COSTI	31/12/2020	31/12/2019
Costi per attività di culto e religione	162.640	37.768
Erogazione contributi CEI da 8x1000	728.011	707.959
Personale e collaborazioni	158.015	181.392
Contributi per assistenza religiosa	233.391	243.921
Accantonamento per Fondo parrocchie	250.000	300.000
Accantonamento per svalutazione crediti	431.500	330.000
Totale	1.963.558	1.801.040

Risultato della sezione CULTO E RELIGIONE	-504.759	188.861
--	-----------------	----------------

A fronte di una situazione complessa dovuta alla pandemia si è ritenuto opportuno accantonare ulteriori ammontari al *Fondo sostegno parrocchie* e al *Fondo svalutazione crediti*, senza intaccare i precedenti fondi.

Carità

Tale area accoglie in particolare le attività di Caritas e Ufficio di pastorale missionaria che vengono sostenute dalle raccolte dedicate ai diversi progetti e dal contributo della CEI. Una parte di questo contributo viene erogato anche ad altre realtà come dal rendiconto che viene esposto in seguito.

I costi generali di Curia che afferiscono a questi due uffici vengono esposti nella sezione *Attività Pastorale* a cui viene assegnata una quota del contributo CEI per la carità destinata specificamente a copertura di questi costi; altri costi di pertinenza vengono inseriti nelle sezioni della *Gestione Patrimoniale* e nella sezione *Gestione Struttura*.

I due uffici pastorali registrano il seguente risultato:

	31/12/2020	31/12/2019
Caritas	32.168	-10.865
Ufficio di pastorale missionaria	-144.856	-163.432
Totale	-112.688	-174.307

Da questo esercizio Caritas e Ufficio di pastorale missionaria non hanno un loro bilancio sezionale ma vengono rilevati come centri di costo all'interno dell'unico Bilancio della Diocesi.

Le eredità o donazioni che in precedenza venivano registrate fra i ricavi vengono rilevate direttamente in *Capitale proprio*. La sezione *Carità* riporta i proventi e i contributi che di seguito vengono esposti per macro categorie:

PROVENTI		31/12/2020		31/12/2019
Caritas		688.641		639.927
- da Caritas Italiana	318.190		375.980	
- raccolte per progetti	107.798		94.179	
- per emergenze	66.250		12.773	
- altre raccolte	196.403		56.994	
- utilizzo fondi	0		100.0000	
Ufficio Missionario		760.182		944.550
- colletta di Quaresima	71.008		186.201	
- progetti in missione	410.088		402.832	
- utilizzo fondi	65.908		0	
- progetti di sostegno a distanza	135.260		221.032	
- altre raccolte	77.919		134.486	
Contributi CEI 8x1000		1.108.260		1.449.085
Contributi CEI 8x1000 per COVID		1.612.134		
Totale		4.169.218		3.033.562

COSTI		31/12/2020		31/12/2019
Caritas		701.297		1.521.997
- contributi erogati	560.439		1.238.087	
- emergenze	0		112.748	
- costi generali	12.122		37.421	
- costi personale	128.736		133.741	
- accantonamenti	0		0	
Ufficio Missionario		925.665		1.132.814
- contributi erogati	762.161		920.426	
- emergenze	3.508		30.000	
- costi generali	60.008		35.637	
- costi personale	99.988		146.750	
Contributi CEI 8x1000 erogati ad altre realtà		1.024.697		479.987
Contributi CEI 8x1000 Covid sostegno soc. parrocchiale		643.134		
Contributi CEI 8x1000 Covid per emergenza parrocchie		969.000		
Totale		4.263.794		3.134.798
Risultato della sezione CARITÀ		-94.576		-101.236

Nell'esercizio sono stati ricevuti dalla CEI e destinati all'emergenza per Covid 19 € 2.072.236 che sono stati destinati alle parrocchie in parte per le difficoltà riscontrate a causa della pandemia e in parte per costituire il *Fondo per il sostegno sociale parrocchiale* a favore di persone e famiglie in difficoltà, volano per la carità di prossimità sostenuta dalle comunità parrocchiali. Sono stati distribuiti € 1.612.134, mentre l'importo rimanente è stato riscontato e distribuito nell'esercizio successivo.

Gestione Patrimonio

Tale area accoglie i ricavi relativi alla gestione immobiliare (affitti) i proventi finanziari ed eventuali proventi straordinari. Vengono inoltre riportati i costi relativi alla manutenzione degli immobili e delle attrezzature insieme ad ammortamenti ed eventuali accantonamenti.

Vengono addebitati metà dei costi del personale dell'Ufficio Legale e dell'Ufficio Beni culturali.

PROVENTI	31/12/2020	31/12/2019
Affitti	504.464	516.412
Proventi finanziari e diversi	15.801	2.122
Da fondi CEI per manutenzione immobili	94.000	0
Rettifiche attive IVA	748	0
Sopravvenienze attive	28.446	0
Plusvalenze	424.204	0
Utilizzo fondi	0	0
Donazioni	173.649	900.000
Totale	1.241.312	1.418.534

COSTI	31/12/2020	31/12/2019
Manutenzione immobili	99.030	72.686
Spese per manutenzione attrezzature	4.525	15.633
Rettifiche passive IVA	10.614	24.871
Addebito forfettario costi personale e collaborazioni	115.964	182.819
Ammortamenti	387.712	396.286
Accantonamenti	792.235	1.155.256
Minusvalenze	0	0
Totale	1.410.080	1.847.550

Risultato della sezione GESTIONE PATRIMONIO	-168.768	-429.016
--	-----------------	-----------------

Tra i proventi è stata rilevata la donazione di alcuni immobili accantonata su *Fondo per gestione immobiliare*.

Gestione Struttura

In questa sezione vengono compresi i costi generali di gestione della struttura e i ricavi da rimborsi per stampati e spese amministrative, insieme alle tasse vescovili e alla gestione del premio assicurativo. Da questo esercizio vengono registrati per competenza i tributi vescovili e il premio assicurativo, aumentando i proventi che troviamo rilevati nei crediti verso parrocchie.

Si rilevano minori costi generali e per lavoro dipendente, collaboratori e consulenze.

PROVENTI	31/12/2020	31/12/2019
Assicurazioni	1.279.264	1.149.224
Tasse e tributi vescovili	1.003.460	719.265
Proventi da rimborsi	153.139	79.434
Insussistenze	0	0
Offerte e donazioni	789	368
Totale	2.436.653	1.948.291

COSTI	31/12/2020	31/12/2019
Assicurazioni	861.481	850.461
Costi e oneri generali di struttura	377.225	473.036
Costo del personale, consulenze, collaborazioni (servizi generali)	791.166	957.640
Imposte e tasse	205.384	223.610
Sopravvenienze	33.317	85.744
Accantonamenti	82.992	97.364
Totale	2.351.565	2.687.854

Risultato della sezione GESTIONE STRUTTURA	85.087	-739.563
---	---------------	-----------------

Personale in organico

Al 31/12/20 i dipendenti erano 46 di cui 29 a tempo parziale, per un totale equivalente a tempo pieno pari a 33.

	Personale al 01/01/2020	Assunzioni	Dimissioni	Personale al 31/12/2020
Dipendenti in numero di unità	48	-	2	46

Evoluzione prevedibile della gestione

La condizione di emergenza non ancora conclusa rende difficile anche la previsione per l'esercizio 2021. Le parrocchie e gli enti diocesani hanno affrontato la complessità di questa straordinaria situazione e stanno chiedendo ulteriori sostegni per affrontare la mancanza di entrate da offerte e da attività.

La Diocesi ha provveduto a distribuire nel corso dei primi mesi del 2021 il residuo del contributo straordinario per emergenza Covid per € 460.352.

Altre informazioni

Si informa che non si è proceduto alla pubblicazione dei contributi ricevuti da enti pubblici prevista dalla L. 124/2017 in quanto la Diocesi, ente ecclesiastico, non rientra tra i soggetti destinatari di tale obbligo. L'Ente non è inoltre soggetto all'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato.

Si fa altresì presente che le cariche negli organi diocesani sono a titolo gratuito in sintonia con le finalità caritative dell'Ente.

L'attività di revisione contabile volontaria del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 è stata svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale, in data 26 marzo 2021, è stato conferito l'incarico da parte del Vescovo Mons. Claudio Cipolla. Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato approvato dal Collegio dei Consulenti e dal Consiglio diocesano per la gestione economica in data 16 giugno 2021. I dati sono stati dichiarati conformi alle scritture contabili regolarmente tenute dall'Ente e si è rinviata la copertura del disavanzo di gestione, pari a 440.401 €, ai futuri esercizi.

3.2 Assegnazioni CEI 8x1000

Nel 2020 la Chiesa di Padova ha così destinato quanto assegnato dall'8x1000 della Conferenza Episcopale Italiana:

Interventi caritativi	2020
Carità e missione	969.357
Carità diretta diocesi	600.000
Accoglienza immigrati	50.000
Totale interventi caritativi	1.619.357

Esigenze di culto e pastorale	2020
Servizi amministrativi	263.749
Uffici pastorali	318.508
Attività culturali	140.000
Museo Diocesano	200.000
Seminario e sacerdoti studenti	50.000
Interventi su strutture diocesane	160.000
Centro universitario	40.000
Enti e parrocchie in difficoltà	301.200
Fondazione Lanza	160.000
Facoltà Teologica del Triveneto e Istituto Superiore di Scienze Religiose	68.300
Totale esigenze di culto e pastorale	1.701.756

Restauro beni culturali	2020
Parrocchia Castelbaldo	125.500
Parrocchia Peraga	90.300
Parrocchia Casalserugo	168.750
Parrocchia Treschè Conca	37.800
Istituto Teologico Sant'Antonio dottore	13.000
Totale restauro beni culturali	435.350

Gli importi si riferiscono alle assegnazioni della CEI nel 2020; si fa presente che l'erogazione può avvenire entro il mese di maggio dell'anno successivo e che l'erogato nell'esercizio 2020 appare in Bilancio nelle diverse aree del *Rendiconto gestionale*. Non viene invece rilevata in *Conto Economico* la voce *Restauro beni culturali*.

3.3 Rendiconto Finanziario

Si espone di seguito il Rendiconto Finanziario.

Rendiconto finanziario	2020	2019
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione operativa (metodo indiretto)		
Avanzo / (disavanzo) dell'esercizio	-440.401	-1.047.759
Imposte sul reddito	59.561	60.885
Interessi passivi/(interessi attivi)	-15.801	-1.700
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti da cessioni di immobilizzazioni	-424.204	0
1. Avanzo (disavanzo) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione di immobilizzazioni	-820.845	-988.574
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	1.687.700	1.536.290
Accantonamento TFR	81.931	83.595
Ammortamenti delle immobilizzazioni	387.712	396.285
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie che non comportano movimentazione monetaria	109.027	346.330
Altre rettifiche per elementi non monetari	-73.600	-887.944
2. Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita del capitale circolante netto	2.192.770	1.474.556
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	-78.115	-11.300
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-337.558	-88.155
Decremento/(incremento) ratei e riscontri attivi	-3.528	3.383
Incremento/(decremento) ratei e riscontri passivi	1.108.807	274.369
Altre variazioni del capitale circolante netto	-452.698	-60.893
3. Totale flussi derivanti da variazioni del CCN	236.908	117.404
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-15.801	1.700
(Imposte sul reddito pagate)	-59.561	-60.885
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo fondo TFR)	-66.150	-27.519
(Utilizzo altri fondi)	-216.303	-257.500
4. Totale flussi derivanti da altre rettifiche	-357.815	-344.204
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	1.251.018	259.182

Rendiconto finanziario	2020	2019
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
Variazioni immobilizzazioni materiali	695.429	-7.187
Immobilizzazioni immateriali		
Variazioni immobilizzazioni immateriali	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
Variazione immobilizzazioni finanziarie	99.815	-135.727
Attività finanziarie non immobilizzate		
Proventi della gestione finanziaria attiva	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	795.244	-142.914
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(decremento) debiti a breve termine	145.840	-786.364
Incremento/(decremento) debiti a medio/lungo termine	0	0
Mezzi propri		
Variazioni del patrimonio	41.889	935.250
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	187.729	148.886
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a±b±c)	2.233.991	265.154
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	4.197.328	3.915.301
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	64.030	80.903
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	4.261.358	3.996.204
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	6.482.049	4.197.328
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	13.300	64.030
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	6.495.349	4.261.358
Variazione disponibilità liquide	2.233.991	265.154

Note di commento al Rendiconto Finanziario

Premessa

Il *Rendiconto Finanziario* è un prospetto contabile che presenta le motivazioni delle variazioni, positive e negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

Nel *Rendiconto Finanziario* i singoli flussi finanziari sono presentati distintamente nelle seguenti aree:

1. **Gestione operativa**, che comprende:

- 1.1. i flussi che derivano dalla gestione ordinaria delle attività della Diocesi in ambito istituzionale;
- 1.2. i flussi che derivano dalla fornitura dei servizi resi in ambito commerciale;
- 1.3. i flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Il flusso finanziario della gestione in esame può essere determinato con il metodo indiretto o con il metodo diretto. Nel caso specifico è stato utilizzato il metodo indiretto pertanto, partendo dal risultato dell'esercizio, sono state apportate le necessarie rettifiche al fine di poter tenere conto delle componenti che non hanno generato flussi finanziari.

2. **Attività di investimento**, comprendente i flussi collegati all'acquisto o vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;

3. **Attività di finanziamento**, comprendente i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di debito.

La somma algebrica delle suddette aree (flusso di cassa di periodo) coincide con la variazione delle disponibilità liquide verificatesi nell'esercizio.

Considerazioni

L'Ente nel corso dell'esercizio 2020 ha generato dalla gestione operativa un flusso finanziario positivo per un importo pari a 1.251.018 €.

L'area di investimento ha anch'essa generato un flusso finanziario positivo pari a 795.244 € derivante principalmente dalla vendita di immobili e da disinvestimenti e rimborsi finanziari ricevuti.

L'attività di finanziamento, che comprende i flussi che derivano dall'ottenimento o restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di debito o proprio, presenta per l'esercizio 2020 un flusso finanziario positivo pari a 187.729 € coerente con la situazione rilevata in tale ambito alla luce delle operazioni registrate nell'esercizio.

In conclusione, per effetto dei flussi positivi generati dall'attività operativa, dall'area di investimento e in parte dall'area di finanziamento, l'Ente ha realizzato per l'esercizio 2020 un flusso finanziario complessivo positivo di soddisfacente entità.

Si rinnova comunque l'impegno già espresso lo scorso anno di porre molta attenzione e rigorosa programmazione nella gestione dell'attività, consapevoli del fatto che deve essere mantenuto il miglior equilibrio possibile nella gestione delle risorse provenienti da ciascuna area e nella destinazione di queste ultime tra le diverse aree.

3.4 Relazione PricewaterhouseCoopers



Relazione della società di revisione indipendente

Alla cortese attenzione di S.E.R. Claudio Cipolla – Vescovo di Padova

e al Consiglio Diocesano per la Gestione Economica della Diocesi di Padova
Via Dietro Duomo, 15
Padova

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Ente Ecclesiastico DIOCESI DI PADOVA (l'Ente), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal rendiconto gestionale, dalla nota integrativa, dal prospetto dell'assegnazione dell'8 per mille e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri illustrati nella nota integrativa allo stesso.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa – criteri di redazione

Richiamiamo l'attenzione a quanto descritto nella nota integrativa al bilancio circa le norme di riferimento in base alle quali l'Ente ha predisposto il bilancio e ai criteri di predisposizione dello stesso.

Altri Aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che l'Ente, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non era obbligato alla revisione contabile ai sensi del Codice Civile o ad altre norme di legge.

Responsabilità dell'Economo Diocesano

L'Economo Diocesano (di seguito "l'Economo") è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio in conformità ai criteri illustrati nelle note esplicative allo stesso e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'Economo è responsabile per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'Economo utilizza il

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistano le condizioni per non utilizzare tale presupposto.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'Economista, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Economista del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Padova, 3 settembre 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandro Vincenzi
(Revisore legale)



4.

Aggregazione dati di bilancio ente Diocesi con altri enti

Persone
giuridiche
che svolgono
funzioni di
carattere
diocesano

L'aggregazione proposta in questo capitolo raccoglie i dati relativi ai primi e più diretti enti ecclesiastici civilmente riconosciuti riconducibili alla Diocesi (intesa quale Ente territoriale della Chiesa italiana così come recita il Codice di Diritto Canonico) che svolgono funzioni di carattere diocesano (IMA g1).

I dati risultanti da questo aggregato danno un quadro più completo del patrimonio della Chiesa di Padova.

Gli enti aggregati sono:

- **La Fondazione Casa del Clero**, istituita canonicamente dal vescovo Girolamo Bortignon nel 1965 e poi riconosciuta come fondazione di religione - ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1967. L'ente gestisce la Casa del Clero della Chiesa di Padova.
 - **Il Centro Padovano della Comunicazione Sociale (CPCS)**, istituito canonicamente nel 1974 dal vescovo Girolamo Bortignon e poi riconosciuto come fondazione di culto e religione - ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1976. Il servizio attualmente consiste principalmente nella gestione dell'MPX (Multisala Pio X) e nell'assistenza alla programmazione cinematografica delle varie sale di comunità delle parrocchie della Diocesi.
 - **Il Movimento Apostolico Diocesano (MAD)**, istituito
- **L'Opera Diocesana Assistenza (ODA)**, istituita canonicamente dal vescovo Girolamo Bortignon con la denominazione di Opera Nostra Signora di Lourdes nel 1967 e poi riconosciuta come fondazione di culto e religione - ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1968. L'ente gestiva le "colonie" e ora gestisce la casa vacanze "Lo Scoiattolo" ad Asiago e la casa di spiritualità "La Maddonnina" a Fiesso d'Artico.
 - **L'Opera Diocesana per l'Adorazione Perpetua (ODAP)**, istituita canonicamente dal vescovo Luigi Pellizzo nel 1917 e poi riconosciuta come fondazione di culto - ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1948. L'ente è chiamato a provvedere alla Chiesa di Santa Lucia anche con i proventi degli immobili in proprietà che sono attigui alla chiesa e ospitano anche la stessa sede dell'ODAP.

canonicamente dal vescovo Girolamo Bortignon e costituito civilmente con atto pubblico nel 1967, poi riconosciuto come associazione laicale - ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1969.

L'ente ha la proprietà di immobili a servizio diretto o indiretto dell'ente Diocesi quali Casa Pio X e Cucine Economiche Popolari, nonché alcune case per ferie in gestione all'Azione Cattolica di Padova.

	Diocesi	Casa del Clero	CPCS
ATTIVITÀ			
immobilizzazioni immateriali	1.227.258		63.492
immobilizzazioni materiali	30.940.345	122.448	561.283
immobilizzazioni finanziarie	7.838.474	391.316	552
crediti esigibili entro 12 mesi	7.974.927	53.076	164.066
crediti esigibili oltre 12 mesi			
liquidità	6.495.348	344.328	132.023
altri componenti attivi	34.105		800
perdite esercizi precedenti	4.978.531		1.008.349
Totale attività	59.488.989	911.168	1.930.564
Perdita di esercizio	440.401	24.544	953
Totale a pareggio	59.929.390	935.712	1.931.517
PASSIVITÀ			
patrimonio netto	35.879.104	851.220	200.000
fondi per rischi, oneri e tfr	15.812.592		1.096.554
debiti esigibili entro 12 mesi	5.017.605	84.492	588.017
debiti esigibili oltre 12 mesi			
ratei e risconti passivi	3.220.088		46.946
Totale passività	59.929.390	935.712	1.931.517
Utile di esercizio	-	-	-
Totale a pareggio	59.929.390	935.712	1.931.517
COSTI			
costi attività caratteristica	1.068.396		52.755
costi e oneri di funzionamento	610.505	385.251	102.291
spese personale e collaboratori	1.728.428		145.542
contributi erogati	5.315.178		
oneri finanziari e tributari	205.384		62.452
accantonamenti	1.556.727		55.000
ammortamenti	387.712		61.383
oneri straordinari	33.317		6.648
Totale costi	10.905.647	385.251	486.071
Utile di esercizio	-	-	-
Totale a pareggio	10.905.647	385.251	486.071
RICAVI			
proventi da attività	2.354.329	293.886	450.713
proventi da contributi	5.306.252	57.949	
proventi da gestione patrimoniale	504.464	8.871	
proventi vari e rimanenze	751.171		
proventi finanziari	15.801		162
offerte e donazioni	1.004.550		
proventi straordinari	528.680		34.243
Totale ricavi	10.465.246	360.707	485.119
Perdita di esercizio	440.401	24.544	953
Totale a pareggio	10.905.647	385.251	486.071

MAD		ODA		ODAP		Dati aggregati		Dati aggregati	
						2020		2019	
1.239		267				1.292.257		1.350.236	
16.946.815		1.214.568		2.502.567		52.288.026		52.501.993	
376.824		95.351				8.702.517		8.686.147	
919.673		45.590				9.157.332		8.852.795	
9.291						9.291		9.291	
393.925		233.493		95.904		7.695.021		5.651.163	
		1.481		7.894		44.279		37.274	
						5.986.880		5.149.836	
18.647.767		1.590.751		2.606.365		85.175.604		82.238.735	
50.640		74.545		-		591.083		1.933.031	
18.698.407		1.665.296		2.606.365		85.766.686		84.171.766	
18.209.614		1.528.630		2.222.509		58.891.077		59.862.090	
		18.154		86.142		17.013.441		13.586.982	
109.607		68.308				5.868.030		7.603.007	
362.763		50.000		273.625		686.388		886.969	
16.423		204				3.283.661		2.149.634	
18.698.407		1.665.296		2.582.276		85.742.598		84.088.684	
-		-		24.089		24.089		83.083	
18.698.407		1.665.296		2.606.365		85.766.686		84.171.766	
		13.926		16.950		1.152.027		1.523.213	
33.378		164.800		67.225		1.363.450		1.384.714	
		46.109				1.920.079		2.362.390	
						5.315.178		4.025.211	
110.344		1.006		22.371		322.007		337.916	
		16.200				1.627.927		1.882.620	
98.373		57.209		22.676		627.353		626.407	
5.145						124.661		1.207.771	
247.240		299.250		129.223		12.452.682		13.350.242	
-		-		24.089		24.089		83.083	
247.240		299.250		153.312		12.476.771		13.433.325	
196.600		224.705		31.774		3.552.006		3.730.510	
						5.364.201		3.806.220	
				65.360		578.695		657.107	
						751.171		730.921	
				829		16.793		14.721	
				13.370		1.017.920		1.886.703	
				41.979		604.902		674.110	
196.600		224.705		153.312		11.885.688		11.500.294	
50.640		74.545		-		591.083		1.933.031	
247.240		299.250		153.312		12.476.771		13.433.325	

5.

Rendiconto
Parrocchie

"Ti benedirò
e diventerai
benedizione"

Ricevere la benedizione e diventare noi stessi benedizione per altri: è la Parola di Dio accolta da Abramo e che riceviamo anche noi oggi.

Crescere nella consapevolezza di aver accolto un bene da custodire e raccontare, è un cammino che in questo tempo di pandemia ci ha chiesto di tirar fuori tutte le energie che abbiamo, e a qualcuno è sembrato di non averne abbastanza per i carichi di fatica e sofferenze che gli sono stati posti sulle spalle.

Anche la nostra generosità è stata messa duramente alla prova senza però fiaccarla, come abbiamo potuto constatare dai dati del Sostegno sociale parrocchiale, che ha coinvolto tutta la nostra Diocesi, e più in generale, a livello nazionale, dal Rapporto annuale "Noi doniamo", curato dall'Istituto Italiano della Donazione (IID) pubblicato il 4 ottobre 2021.

«Il 2020 ha testato la capacità della società italiana di resistere ad una crisi senza precedenti - spiega il presidente dell'IID Stefano Tabò - perché l'emergenza sanitaria ha assorbito la generosità degli italiani... la quota di coloro che donano denaro, fanno volontariato o donazioni biologiche è sempre minoritaria e vive un trend di lenta decrescita da molti anni». Inoltre, l'indagine "Italiani Solidali" di BVA Doxa, promossa sempre da IID «regala uno spaccato inedito dei donatori cosiddetti informali...» Nel 2020 la quota di cittadini che hanno effettuato donazioni informali (non passando tramite associazione: donazioni alla messa, elemosina per strada, raccolte informali a carattere religioso e non, donazioni per la scuola etc.) registra un calo rilevante passando dal 41% del 2019 al 33% del 2020» <https://www.istitutoitalianodonazione.it>

I bilanci delle nostre parrocchie confermano questi dati, aiutandoci però a constatare anche tutto il lavoro e le attenzioni che sono state messe in atto dalle comunità per affrontare il 2020.

Infatti, solo alcune parrocchie hanno dovuto chiedere la moratoria dei mutui, molte sono invece riuscite a sostenere il pagamento delle rate mensili diminuendo anche l'esposizione dei fidi: sulle 415 parrocchie che, fino al momento in cui andiamo in stampa, hanno consegnato il rendiconto 2020, 152 hanno aumentato l'indebitamento rispetto all'anno precedente, 81 sono rimaste stabili, e le altre 182 sono riuscite a ridurre l'esposizione debitoria.

Nel conto economico si rileva l'impatto dovuto alla sospensione delle attività parrocchiali a causa della pandemia e quindi l'impossibilità di poter organizzare le sagre e feste parrocchiali che ha portato a una minore entrata netta di 5,3 milioni.

Anche le attività istituzionali, le collette domenicali e feriali, le offerte per altri servizi religiosi sono diminuite complessivamente di 9,4 milioni, ma le comunità sono state in grado di ridurre anche le spese in modo da contenere la difficoltà finanziaria dovuta alla particolare situazione.

Questa restrizione ha portato, d'altra parte, a un drastico contenimento degli investimenti per le manutenzioni straordinarie, che sono stati dimezzati rispetto al 2018, già in calo sugli anni precedenti.

Continuiamo a camminare con fiducia e ringraziamo insieme il Signore per la sua benedizione e per tutte le benedizioni ricevute e donate in questo periodo.

Parrocchie	415	436	445
esercizio	2020	2019	2018
ATTIVITÀ			
Cassa	958.992	1.070.310	1.298.731
Depositi presso banche	35.174.557	35.402.593	33.436.827
Investimenti vari	15.959.398	16.073.012	15.714.476
Crediti e Finanziamenti	7.275.100	7.519.663	8.861.722
Totale Attività	59.368.047	60.065.578	59.311.755
IMMOBILIZZAZIONI	528.680.749	554.589.402	558.358.556
PASSIVITÀ			
Debiti verso banche (aperture di credito)	1.104.393	2.385.576	3.289.100
Debiti verso istituti di credito (mutui-finanz.)	19.927.172	21.895.074	25.313.623
Debiti verso fondo di comunione - FSE	1.010.269	1.348.871	2.363.262
Debiti verso privati per prestiti infruttiferi	12.447.457	13.458.910	13.830.333
Altri debiti	7.924.790	8.347.939	9.048.313
Fondo ammortamento	12.501.688	11.664.307	10.375.249
Fondi a destinazione specifica	17.530.309	16.068.643	15.723.378
Collette	339.445	351.146	358.669
Totale Passività	72.785.523	75.520.466	80.301.928
ENTRATE			
Entrate attività istituzionale	10.162.103	15.978.998	16.779.122
Colletta domenicale e feriale	6.244.498	9.214.164	9.596.119
Offerte per servizi religiosi e sacramenti	1.953.418	2.507.865	2.606.016
Contributi da enti pubblici	1.317.082	1.163.451	1.469.732
Contributi da Diocesi - fondi 8x1000	894.389	247.817	286.503
Entrate da sagra e feste	1.690.052	15.314.740	14.846.201
Gestione beni e attività non istituzionale	3.435.707	3.980.014	4.208.060
Gestione finanziaria	64.662	80.911	60.529
Gestione straordinaria	4.404.124	5.413.677	7.844.077
Totale Entrate	30.166.033	53.901.637	57.696.358
USCITE			
Spese ordinarie attività istituzionale	7.663.508	12.350.636	12.189.684
Spese per sagra e feste	930.411	9.268.954	8.809.806
Integrazione raccolte	164.189	209.863	176.600
Spese per il personale	1.833.017	2.249.854	2.179.827
Costi gestione beni e attività non istituzionale	645.170	952.805	1.074.558
Gestione finanziaria	588.290	837.896	929.482
Gestione straordinaria	4.420.925	7.041.799	8.584.228
Spese generali amministrative e utenze	10.733.601	13.366.810	14.169.624
Imposte e Tasse	1.118.542	1.321.584	1.347.668
Totale Uscite	28.097.653	47.600.202	49.461.477

6.

Dati
economici
di enti
raggruppati
per finalità6.1
Carità

Il brano di Genesi 12 parla di un nuovo inizio, di un cammino da intraprendere. Parla anche di un "uscire" per andare verso una terra in cui abitare, una terra nuova, sconosciuta ma tanto buona da poterla chiamare "la terra": il luogo in cui sentirsi finalmente a casa. Parla anche di un "lasciare" che presuppone un cambiamento radicale, la rottura con schemi vecchi e desueti, con logiche non più attuali, con abitudini logore.

Tutti siamo stati toccati dalla pandemia e tutti sentiamo come questo brano della vocazione di Abramo reinterpreta e rilegge tutto ciò che ha investito il mondo intero a partire dal 2020. Siamo radicalmente diversi, qualcosa di gravoso è

rimasto nella profondità delle nostre coscienze, il "lasciare" ha comportato sofferenze e fatiche a tutti i livelli, ma qualcosa di "nuovo" ci si propone a patto di saperlo cogliere, intuire, leggere in filigrana. La terra promessa si affaccia anche per l'esperienza della carità da parte di ogni uomo, di ogni figlio della Chiesa, di ogni comunità cristiana. Qualcosa di nuovo ma anche qualcosa che si connette più intimamente con il cuore del messaggio del Vangelo si fa strada, si dischiude e restituisce a questa parola - "carità" - nuovo vigore e significati più autentici.

Almeno tre elementi ci spingono a uscire dalle nostre abitudinarie "pratiche" di carità per intravederne altre.

	Associazione Universale S. Antonio	Caritas	Adam onlus
COSTI			
Attività e funzionamento	681.862	19.022	55.788
Spese personale e collaboratori	391.578	128.736	82.759
Contributi erogati		560.439	218.662
Oneri finanziari e tributari	97.629	1.434	801
Accantonamenti			
Ammortamenti	6.226	3.849	721
Oneri straordinari	8.544		5
Totale costi	1.185.839	713.479	358.736
Utile di esercizio	-	32.168	868
Totale a pareggio	1.185.839	745.648	359.605
RICAVI			
Proventi da attività	86.420	22.243	
Proventi da contributi	75.014	547.825	132.551
Proventi da gestione patrimoniale			
Proventi vari e rimanenze	72.014		
Proventi finanziari	12.405	7	7
Offerte e donazioni	931.704	175.573	227.047
Proventi straordinari	8.282		
Totale ricavi	1.185.839	745.648	359.605
Perdita di esercizio	-	-	-
Totale a pareggio	1.185.839	745.648	359.605

La percezione della povertà, della fragilità e dell'incertezza è diventata esperienza di tutti. Anche se qualche nostalgico potrebbe pensare che il mondo sia diviso tra poveri e ricchi, con la pandemia, tutti abbiamo sperimentato una sorta di livellamento; a questo proposito il papa ha riferito alla pandemia lo slogan "siamo tutti sulla stessa barca". Questa, della fragilità diffusa, ci sembra la condizione più propizia affinché la carità si esprima con la sua rivoluzionaria forza: quella di un dono fragile quanto il donatore e gratuito quanto la logica del Donatore (quello con la "D" maiuscola). La carità può essere cioè riscoperta come reciprocità: si può donare e si può ricevere, si può chiedere e offrire. E tutti lo possono fare.

I distanziamenti, le mascherine e ora anche il vaccino dicono che la distanza è una forma di vicinanza nel senso di cura e protezione dell'altro. Ci mancano gli abbracci, certo, ma sappiamo che ogni abbraccio non dato è un gesto di attenzione e di tutela dell'altro. Abbiamo sperimentato che la rinuncia a un abbraccio è un modo di voler bene più alto e che quel senso d'incompiutezza che deriva dalla mancanza del contatto fisico aumenta il riconoscimento dell'importanza dell'altro. Sarà necessario mettere in conto qualche sacrificio ma sappiamo che è per il bene dell'altro. La carità viene così riscoperta come scelta di valore che supera ogni forma di autoreferenzialità e l'emotività di gesti

che corrono sempre il pericolo di diventare vuoti, abitudinari, non autentici.

Abbiamo drammaticamente scoperto che la povertà non è soltanto materiale. Ci sono povertà immateriali altrettanto difficili da affrontare, molte volte ben più ostiche da sovvertire. Queste povertà ci spingono a intendere la carità come essenzialmente legata alle buone relazioni, al tempo da donare, alle parole di gentilezza da proferire, come quelle magiche suggerite da papa Francesco – "permesso", "scusa", "grazie" – ai tratti di strada da percorrere insieme parlando, ridendo e discutendo con rispetto per le posizioni altrui.

Casa del fanciullo	Fondazione Nervo Pasini	IRPEA**	Opera Casa Famiglia	OPSA onlus	Dati aggregati 2020
201.308	220.330	1.448.804	138.948	7.674.364	10.440.426
116.006	408.982	4.872.289	210.842	18.603.232	24.814.424
		2.372			781.473
32.155	12.311	256.268	334	322.668	723.599
	15.000	206.274			221.274
20.164	42.817	275.884	8.021	470.504	828.187
4.312		1.139		197.346	211.347
373.945	699.440	7.063.030	358.146	27.268.114	38.020.729
-	70.519	-	-	-	103.556
373.945	769.959	7.063.030	358.146	27.268.114	38.124.285
183.397	162.382	5.328.260	288.866	24.885.346	30.956.914
4.742	606.890	1.012.951	8.300	672.181	3.060.455
23.484		452.201	45.139		520.824
	680	135.924			208.618
	7		1.986	331.444	345.856
21.050		35.073	9.220	313.100	1.712.767
715		46.829	4.145		59.971
233.388	769.959	7.011.237	357.656	26.202.071	36.865.403
140.557	-	51.793	490	1.066.043	1.258.881
373.945	769.959	7.063.030	358.146	27.268.114	38.124.285

6.

Dati
economici
di enti
raggruppati
per finalità6.2
Carità
e solidarietà
fra Chiese

Mentre scrivo queste righe mi sto preparando per una nuova missione in Sud Sudan. È uno dei tanti viaggi che compio ogni anno, negli otto paesi in cui il Cuamm è presente, per visitare i progetti, incontrare le persone sul campo, per programmare le strade future, per stringere accordi con le autorità locali. "Missione" deriva da un verbo latino – *mittere* – che significa mandare/essere mandato a compiere un incarico speciale. Il Sud Sudan e gli altri paesi dell'Africa a sud del Sahara oggi più che mai hanno bisogno di una missione speciale. Stanno vivendo un momento molto difficile, drammatico, a causa della pandemia che in Africa sta colpendo duramente, mentre la campagna vaccinale fatica a prendere piede. Ad oggi, in Africa c'è una copertura vaccinale del 2-3%, con grandi disparità anche all'interno del continente, dove ci sono paesi come il Marocco che ha vaccinato il 40% della sua popolazione e altri, come il Camerun, che sono allo 0,3%. E le differenze aumentano vertiginosamente se si paragonano con i paesi ricchi, dove oltre il 50% della popolazione è stata vaccinata e si sono raggiunti risultati sorprendenti. L'Italia, per esempio, ha vaccinato più di paesi come l'Inghilterra, la Francia e la Germania. Una copertura ragionevole, a livello globale, sarebbe quella di vaccinare almeno il 20% dell'intera popolazione mondiale, partendo dai sanitari e dalle fasce più vulnerabili. Ma mentre qui da noi parliamo di arrivare all'80% della popolazione, di terze dosi e di vaccinare i bambini, ci sono alcune zone dei paesi poveri che non hanno coperto nemmeno le fasce più a rischio. E così in Tanzania i nostri medici sono preoccupati per l'aumento dei malati di Covid che il sistema sanitario faticano a curare. Così come in Etiopia e in Mozambico. Manca l'ossigeno, mancano i materiali di protezione, manca il personale sanitario, manca la macchina organizzativa che garantisca che una dose, arrivata in capitale, diventi vaccinazione vera e arrivi a essere inoculata alle persone più fragili, nei posti più periferici. I sistemi sanitari africani, già fragilissimi, sono stati messi in ginocchio, pesantemente, dal Covid-19; gli effetti indiretti della pandemia si toccano con mano nel minor numero di accessi in ospedale, meno donne vengono a partorire, con il rischio che comporta un parto in casa; meno bambini vengono portati alle vaccinazioni; i malati di malattie quali Tuberculosis, Hiv/Aids, Malaria, ma anche di quelle croniche come diabete, ipertensione, interrompono i controlli e le terapie a causa del lockdown o della paura di infettarsi. Ma il Signore dice ad Abramo «Vattene dal tuo paese... ti benedirò... e diventerai benedizione». È il tema scelto per il sinodo che ci coinvolgerà tutti come Chiesa padovana. Ed è la verità grande che ogni giorno sperimentiamo in Africa. Usciamo da noi stessi, dalle nostre sicurezze, andiamo in paesi dove non abbiamo certezza di nulla, nemmeno la sicurezza di poter tornare quando qualcuno dei nostri cari si ammala, non siamo sicuri, in caso ci ammalassimo, di come potremmo essere curati e seguiti. Eppure il bene che seminiamo porta frutto, ogni giorno. Don Luigi Mazzucato, ai medici che doveva convincere a partire, ripeteva spesso: «Se non lo fai tu, chi lo farà?». È con i piccoli gesti quotidiani che la carità e il bene si espandono. Se non ci prendiamo cura noi del fratello, vicino o lontano, se non ci prendiamo noi a cuore la situazione dell'Africa, chi lo farà?

	CUAMM	Ufficio Missionario	Dati aggregati
COSTI			2020
Attività e funzionamento	44.271.554	65.783	44.337.337
Spese personale e collaboratori	2.771.331	99.988	2.871.319
Contributi erogati		765.669	765.669
Oneri finanziari e tributari	99.538	7.620	107.158
Accantonamenti	20.474		20.474
Ammortamenti	157.269	6.066	163.335
Oneri straordinari			
Totale costi	47.320.166	945.126	48.265.292
Utile di esercizio	20.341	-	20.341
Totale a pareggio	47.340.507	945.126	48.285.633

RICAVI			
Proventi da attività	702.345	10.128	712.473
Proventi da contributi	46.551.875	199.869	46.751.744
Proventi da gestione patrimoniale			
Proventi vari e rimanenze			
Proventi finanziari	86.287	118	86.405
Offerte e donazioni		585.945	585.945
Proventi straordinari		4.230	4.230
Totale ricavi	47.340.507	800.290	48.140.797
Perdita di esercizio	-	144.836	144.836
Totale a pareggio	47.340.507	945.126	48.285.633



6.

Dati
economici
di enti
raggruppati
per finalità6.3
Pastorale
della cultura

Anche oggi come ai tempi di Abramo siamo chiamati a un rinnovato servizio nei confronti dell'umanità. Viviamo infatti in un "pianeta gravemente malato" come ha sottolineato papa Francesco in occasione della preghiera del 27 marzo 2020 in piena pandemia da Covid19.

Le risposte che siamo chiamati a dare per immaginare un mondo post-pandemia e in grado di fronteggiare il rapido avanzamento della crisi climatica, richiedono di affiancare alle necessarie e indifferibili azioni politiche ed economiche - oggi possibili grazie alle ingenti risorse messe a disposizione dall'Europa nei programmi di ripartenza e resilienza - anche risposte di tipo culturale in grado di sostenere e accompagnare la difficile transizione ecologica e digitale.

Dobbiamo pensare e agire in modo diverso per trasformare gli attuali modelli organizzativi - economici, sociali, politici - e i nostri stili di vita, responsabili della grave crisi socio-ambientale attuale, manifestazione esterna della crisi etica, culturale e spirituale della modernità.

Come scrive papa Francesco «*molte cose devono riorientare la propria rotta, ma prima di tutto è l'umanità che ha bisogno di cambiare*» (LS 202). Abbiamo di fronte «*una grande sfida culturale, spirituale e educativa*» e in questa direzione l'enciclica *Laudato Si'*, continua a essere un testo più che mai attuale nella sua capacità di leggere la complessità e la radicalità della crisi di questo nostro tempo.

La riflessione sull'ecologia integrale rivela, infatti, tutta la sua attualità e forza innovativa quale paradigma attraverso cui leggere una realtà in cui "tutto è connesso, tutto è in relazione", dove le relazioni con l'ambiente sociale e naturale, così come quelle con Dio, s'intrecciano con tutti i livelli dell'agire umano. Esse interessano la vita delle persone dal punto di vista professionale, intellettuale, affettivo, spirituale e chiamano a un profondo cambiamento, una vera "conversione ecologica" in grado di trasformare tanto la dimensione interiore, quanto l'agire quotidiano nel segno di

COSTI

Attività e funzionamento
Spese personale e collaboratori
Oneri finanziari e tributari
Accantonamenti
Ammortamenti
Oneri straordinari

Totale costi

Utile di esercizio

Totale a pareggio**RICAVI**

Proventi da attività
Proventi da contributi
Proventi da gestione patrimoniale
Proventi vari
Proventi finanziari
Offerte e donazioni
Proventi straordinari

Totale ricavi

Perdita di esercizio

Totale a pareggio

una cultura della cura dell'altro e del creato nel suo insieme: un'ecologia integrale, che è intimamente connessa con quell'ecologia del cuore più volte richiamata da papa Francesco, fatta di «riposo, contemplazione e compassione» per frenare la frenesia del fare, del possedere, del consumare tutto e di più!

Si comprende allora la centralità di una forte azione culturale ed educativa, dimensioni fon-

damentali per sviluppare conoscenze, capacità di ascolto e di discernimento, capacità di interpretare la complessità del tempo in cui viviamo. Come Chiesa siamo chiamati a svolgere un ruolo fondamentale per mobilitare e indirizzare valori ed energie nella direzione del cambiamento, anche attingendo a quegli orizzonti simbolici e di valore oggi più che mai indispensabili per orientare l'azione pastorale nella prospettiva dell'ecologia integrale.

Una piccola esperienza in questa direzione è rappresentata dal percorso, promosso dalla Fondazione Lanza, sull'etica civile, intesa quale base comune attorno a cui ricostruire le ragioni del vivere assieme. Un'azione culturale avviata alcuni anni fa e cresciuta nel tempo attraverso la realizzazione di tre Forum di Etica civile e la creazione di un Coordinamento nazionale a cui aderiscono 15 enti/associazioni culturali di tutta Italia.

Museo Diocesano	Biblioteca Capitolare	Fondazione Lanza	Opera Achille Grandi	Noi Associazione	Dati aggregati 2020
256.837	49.363	116.051	31.305	151.640	605.196
170.936	22.933	105.167	12.530	60.314	371.881
646		14	6.618	1.880	9.158
					0
1.653		122.874	320		124.848
125		0	144		269
430.197	72.296	344.106	50.918	213.835	1.111.352
-	-	52.107	-	15.409	67.516
430.197	72.296	396.213	50.918	229.244	1.178.868
270.032		152.544		228.838	651.414
	28.584	182.300	14.815		225.699
		61.369	32.234		93.603
					0
				406	406
					0
			3		3
270.032	28.584	396.213	47.053	229.244	971.125
160.165	43.713	-	3.865	-	207.743
430.197	72.296	396.213	50.918	229.244	1.178.868

6.

**Dati
economici
di enti
raggruppati
per finalità****6.4
Pastorale della
formazione**

Parlare di formazione è sempre parlare di un processo generativo, come una nascita, una nuova vita che sboccia. Questa "azione che forma" attraversa tutta la Bibbia e ha per protagonista Dio. Nel salmo 139 ad esempio si racconta di un Dio, che tesse, plasma e appunto forma la persona fin dal grembo materno. «Sei tu che hai formato le mie viscere, che mi hai intessuto nel seno di mia madre... Le mie ossa non ti erano nascoste, quando venivo formato nel segreto e intessuto nelle profondità della terra». Anche Geremia, chiamato a diventare profeta ascolta Dio che gli dice: «Prima di formarti nel grembo materno, io ti conoscevo; prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato...» (Ger 1,5).

Questi e molti altri passi ispirano anche il nostro impegno nella formazione e ci invitano a collaborare con Dio alla creazione del mondo e di ogni persona. In questo senso anche i dati di questo rapporto ci possono aiutare a riflettere sulla nostra chiamata di formatori. Usando tre pennellate prese dagli stessi testi, proveremo a ricordare ciò che Dio già opera, ma anche a mettere le nostre mani in pasta con Lui, così da sentirci partecipi di una Creazione sempre nuova.

**Prima di formarti
ti conoscevo**

Se Dio prima di formare, dice di conoscerci fino al cuore, significa che l'unicità della persona è il luogo in cui ogni formazione s'innesta. Le relazioni diventano fondamentali:

	Azione Cattolica	Centro Spiritualità Scout	Centro Universitario	Collegio Barbarigo
COSTI				
Attività e funzionamento	139.936	12.543	56.692	535.930
Spese personale e collaboratori	44.046		33.530	1.139.343
Oneri finanziari e tributari	1.203	217	12.369	41.159
Accantonamenti				110.500
Ammortamenti			12.422	57.328
Oneri straordinari		46.621		13.663
Totale costi	185.185	59.381	115.013	1.897.923
Utile di esercizio	980	-	7.895	34.048
Totale a pareggio	186.165	59.381	122.908	1.931.971
RICAVI				
Proventi da attività	186.165	9.717	40.838	1.837.530
Proventi da contributi			61.903	51.214
Proventi da gestione patrimoniale			19.878	
Proventi vari				43.201
Proventi finanziari			289	25
Proventi straordinari		20.990		
Totale ricavi	186.165	30.707	122.908	1.931.971
Perdita di esercizio	-	28.674	-	-
Totale a pareggio	186.165	59.381	122.908	1.931.971

l'ascolto, il conoscere chi abbiamo davanti, capirne gli aneliti e le speranze, accoglierne le fatiche e i dubbi sono passaggi obbligati. Non significa sminuire né dimenticare l'importanza di guidare e istruire, trasmettere conoscenza e pensiero, ma significa evitare che tutto possa ridursi a un esercizio nozionistico o esteriore. Dare forma alla vita propria e avere il privilegio e l'ardire di modellare quella altrui è qualcosa che anzitutto richiede di riconoscere il divino in chi abbiamo davanti.

Eri presente... quando venivo formato nel segreto

Tutti noi veniamo davvero formati quando il Signore è presente e quando si va a toccare il segreto, la nostra parte più intima e profonda.

Un movimento che richiede solitamente molto tempo e in cui Dio è parte integrante e in cui vengono messi in gioco e spesso cambiati i nostri pensieri e atteggiamenti. È un lavoro che avviene all'interno del cuore e che non può mai essere controllato del tutto. Ha sempre un elemento di mistero. Offrire formazione allora significa nutrire l'altro con cibo buono e sostanzioso per la mente, il cuore e lo spirito, ma arrivando solo sulla soglia. Dentro, solo Dio opera e collabora con la persona. È Lui che nel ruminare del cuore sa trasformare quel cibo in energia vitale, forza di conversione interiore e scelte coerenti.

Tu mi hai tessuto...

E infine l'immagine del ricamo. Un tessere che richiede mani abili e

occhi buoni, richiede capacità e gusto perché si sta lavorando con le persone che sono "la meravigliosa opera di Dio". Fare formazione allora è anche essere consapevoli del nostro ruolo, lavorare sodo, coltivare profondità e qualità, rifugiarsi dalle cose prestampate e banali, diventare artigiani del ricamo di Dio, fatto a mano, a caro prezzo, mai in serie. Mettere in gioco noi stessi è accettare di cambiare forma per primi, riformarci mentre formiamo.

L'auspicio è che chiunque si avvicini alle nostre comunità o partecipi in vario modo ai percorsi formativi delle associazioni, gruppi, enti e realtà diocesane percepisca tutte queste attenzioni come fossero un profumo invisibile, fragranza che riempie tutte le stanze della vita.

Fondazione Bortignon	Gregorianum	Insieme per Educare	Istituto Superiore di Scienze religiose	Villa Immacolata	Dati aggregati 2020
10.632	229.786	4.858	41.755	179.119	1.211.251
		17.264	132.476	121.014	1.487.673
	6.293	188	1.867		63.296
					110.500
	36.930	198		12.545	119.423
					60.284
10.632	273.009	22.508	176.098	312.678	3.052.427
-	11.010	156	-	34.629	88.717
10.632	284.019	22.664	176.098	347.307	3.141.144
5.419	272.536	22.662	120.581	66.170	2.561.619
	10.830		1.547	276.440	401.934
					19.878
	621		335	4.697	48.855
719	31	2			1.066
					20.990
6.138	284.019	22.664	122.463	347.307	3.054.342
4.494	-	-	53.635	-	86.803
10.632	284.019	22.664	176.098	347.307	3.141.144

6.

Dati
economici
di enti
raggruppati
per finalità6.5
Società
Partecipate

Durante una chiacchierata, una socia del fondo ci ha detto: «*So di non guadagnare nulla lasciando i miei soldi depositati da voi, ma sapere che possono aiutare qualche parrocchia in difficoltà vale più di qualunque interesse economico*».

È questo lo spirito che accompagna il Fondo di Solidarietà Ecclesiale (FSE) fin da quando, nel 1994, ha mosso i primi passi e che ci provoca oggi a rileggere e a sentire rivolto a tutti noi l'invito che Dio fa ad Abramo: uscire dalla dinamica dell'«io» per scoprire la forza e la bellezza di essere una comunità, un «noi».

Nella logica del Padre non c'è pienezza di vita nel ristretto campo del «*quello che è mio*». Al contrario! È nella condivisione di quello che si è, di quello che si ha, che possiamo sentirci davvero benedetti.

Quando abbiamo il coraggio di rischiare quel «Vattene», di uscire da quello che crediamo solo nostro, sperimentiamo la possibilità di diventare benedizione per noi stessi, per chi ci sta accanto e per «*tutte le famiglie della terra*».

I 1.899 soci che in questi anni hanno creduto e realizzato il sogno del Fondo di Solidarietà Ecclesiale ci testimoniano proprio questo: presbiteri, laici, parrocchie, monasteri, enti, rinunciando ai proventi che potrebbero avere investendo i propri soldi hanno permesso di aiutare tante parrocchie in difficoltà nella nostra diocesi e, in passato, anche di sostenere alcuni progetti in missione.

L'impossibilità, nell'anno trascorso, di ritrovarci alle celebrazioni, agli incontri di formazione, ai momenti di aggregazione e di convivialità ha messo alla prova il nostro essere comunità che non è però venuto meno.

Lo abbiamo sperimentato anche in FSE: c'è chi ha sottoscritto

quote di capitale sociale; chi ha versato i propri risparmi nel *Fondo di Comunione* da cui si attinge per concedere prestiti gratuiti alle parrocchie (nel 2020 ci sono state 23 nuove sottoscrizioni), e c'è chi ha donato e dona tempo e competenza per il buon funzionamento di questa realtà.

Il Fondo di Solidarietà Ecclesiale, da parte sua, ha concesso alle parrocchie che godevano di un prestito la sospensione temporanea della rata di rimborso. In alcuni casi è stata ridotta la rata stessa e in altri ancora è stato aumentato l'importo dell'aiuto.

COSTI

Attività e funzionamento

Spese personale e collaboratori

Oneri finanziari e tributari

Accantonamenti

Ammortamenti

Oneri straordinari

Totale costi

Utile di esercizio

Totale a pareggio

RICAVI

Proventi da attività

Proventi da contributi

Proventi da gestione patrimoniale

Proventi vari

Rimanenze

Proventi finanziari

Offerte e donazioni

Proventi straordinari

Totale ricavi

Perdita di esercizio

Totale a pareggio

Ripensando a quanto vissuto in questo periodo ci sembra che il testo che accompagna la preparazione al Sinodo diocesano ci inviti a riflettere anche sul significato e sullo stile della nostra solidarietà.

Di fronte a Dio siamo tutti uguali: ricchi e poveri, forti e deboli, abili e diversamente abili.

Lo siamo anche rispetto alla legge umana se pensiamo a quanto recita la nostra costituzione: «*Tutti i cittadini hanno pari dignità e sono eguali... senza di-*

stinzione». Ma come realizzare concretamente questa uguaglianza?

Nelle parole che Dio rivolge ad Abramo e a noi scorgiamo l'invito a vivere la solidarietà prima di tutto come atto di giustizia.

È una solidarietà equa quella che ci viene chiesta, rispettosa del principio di uguaglianza sostanziale: chi è più fortunato è chiamato a condividere con chi lo è meno e in questo gesto avviene un dono che è sempre reciproco: mentre si dona, si riceve.

Abramo si fida della promessa di Dio e rischia il cammino. Dovrà rinunciare a qualcosa di "suo", certo! Ma sarà proprio per le opere giuste che compirà che diventerà Padre di molti popoli.

La sua storia è la storia oggi di ciascuno di noi, chiamati a scegliere continuamente tra accumulare e donare, tra possedere e condividere, tra l'io e il noi, ricordando che la solidarietà non è un semplice atto di generosità ma è, prima di tutto, una questione di giustizia.

Antoniana srl	Euganea Editoriale Comunicazioni srl	Fondo di Solidarietà Ecclesiale sкарl	Hub srl	La Difesa srl
81.864	323.825	138.730	242.879	325.403
	87.182	32.573	250.566	290.128
110.215	14.369	14.433	50.326	4.460
		14.000		
64.031	2.355	2.613	123.579	8.169
745.557	10.674			
1.001.667	438.405	202.349	667.350	628.160
-	37.728	7.290	-	-
1.001.667	476.133	209.639	667.350	628.160
206.715	468.883	93.496	606.342	328.772
				292.655
9.769				6.497
21	7.250	116.143		
216.505	476.133	209.639	606.342	627.924
785.162	-	-	61.008	236
1.001.667	476.133	209.639	667.350	628.160

don Giampaolo Dianin
 Rettore del Seminario

7.

Seminario

Il lungo
viaggio del
Seminario
Vescovile

Gli anni 2019 e 2020 sono stati particolarmente impegnativi per l'ente Seminario e non solo per la contingenza della pandemia, che tanto ha stravolto le attività ordinarie.

Solo nell'agosto del 2020 si è riusciti a chiudere la lunga e sofferta trattativa della vendita dell'ex Seminario Minore di Tencarola, anche se la società acquirente deve ancora elargire al Seminario vescovile € 700.702. La speranza è di recuperare a breve questa cifra anche grazie all'ipoteca legale iscritta al momento del rogito. La conclusione di questa ventennale vicenda ha comportato anche una rivisitazione e una riorganizzazione della situazione debitoria con gli istituti bancari e verso alcuni fornitori.

Ci sono scadenze onerose e non più rinviabili che hanno richiesto una riflessione altrettanto seria sulla reale capacità di farvi fronte da parte del Seminario. È stata quindi avviata un'accurata verifica contabile e amministrativa per valutare la capacità di rientro dell'esposizione bancaria, tenendo conto anche della revisione di alcuni principi contabili, dell'effettiva esigibilità di alcuni crediti precedentemente contabilizzati (alcuni sono del tutto inesigibili e quindi da cancellare), e delle possibilità di valorizzare o alienare alcuni beni dell'Ente, oltre alla vendita già avviata del Seminario Minore di Rubano.

Questa verifica amministrativa e del valore patrimoniale dell'Ente è tuttora in corso e s'intreccia con una revisione globale della gestione economica del Seminario. L'obiettivo è di aprire un nuovo capitolo e ripartire con una contabilità aggiornata nei criteri di riferimento che possa guardare con chiarezza e programmazione a medio e lungo termine. Il lavoro è oneroso, impegnativo e va letto con la giusta lentezza di osservazione. Per questo viene presentato il bilancio 2019 del Seminario vescovile, che già risponde ad alcuni nuovi criteri contabili, e non è direttamente paragonabile all'anno precedente; mentre il bilancio 2020, che non è ancora completato, vivrà appieno di tutti gli aggiornamenti, compresa la minusvalenza determinatasi con l'alienazione definitiva della struttura - di Tencarola.

Sul tavolo ci sono anche altre valutazioni, come un ripensamento globale della struttura del Seminario Maggiore (visti i numeri ridotti dei seminaristi) all'interno di un progetto diocesano più ampio. Siamo in viaggio! Un lungo viaggio, come quello iniziato da Abramo e dal suo atto di fede nelle promesse di Dio. Abramo ci ha creduto anche quando tanti segnali suggerivano di lasciar perdere perché non si vedeva nessun risultato. Il tempo ha dato ragione alla sua ferma fiducia in Dio e nella provvidenza. Ci accompagna e sostiene la sua figura; con pazienza e fiducia riusciremo a sanare e rilanciare il "cordis" della nostra Diocesi.



	2019	2018
ATTIVITÀ		
Immobilizzazioni materiali	117.242.624	117.668.001
Immobilizzazioni immateriali		
Immobilizzazioni finanziarie	156.020	156.174
Crediti esigibili entro 12 mesi	928.591	2.062.910
Crediti esigibili oltre 12 mesi		
Liquidità	652.535	430.589
Altri componenti attivi	89	3.802
Perdite esercizi precedenti		
Totale attività	118.979.859	120.321.476
Perdita di esercizio	693.469	-
Totale a pareggio	119.673.328	120.321.476

PASSIVITÀ		
Patrimonio netto	93.156.485	92.855.448
Fondi per rischi oneri	210.000	479.753
Fondo trattamento fine rapporto	244.905	236.936
Debiti esigibili entro 12 mesi	12.418.592	13.057.817
Debiti esigibili oltre 12 mesi	13.602.150	13.625.820
Ratei e risconti passivi	41.196	61.871
Totale passività	119.673.328	120.317.645
Utile di esercizio	-	3.831
Totale a pareggio	119.673.328	120.321.476

COSTI		
Costi attività caratteristica	1.396.500	1.261.666
Costi e oneri di funzionamento		
Spese personale e collaboratori	554.556	642.943
Contributi erogati		
Oneri finanziari e tributari	82.728	586.489
Accantonamenti e ammortamenti	412.792	611.799
Oneri straordinari	629.877	21.905
Totale costi	3.076.453	3.124.802
Utile di esercizio	-	3.831
Totale a pareggio	3.076.453	3.128.633

RICAVI		
Proventi da attività		
Proventi da contributi	1.273.446	1.360.864
Proventi da gestione patrimoniale	513.241	547.198
Proventi vari	596.297	1.220.563
Proventi finanziari		8
Offerte e donazioni		
Proventi straordinari		
Totale ricavi	2.382.984	3.128.633
Perdita di esercizio	693.469	-
Totale a pareggio	3.076.453	3.128.633

8.

Istituto
Diocesano
Sostentamento
Clero

“L'Eterno disse ad Abramo: Va' via dal tuo paese, dai tuoi parenti e dalla casa di tuo padre, e va' nel paese che io ti mostrerò. [...] Abramo partì”.
(Gn 12,1.4a)

Cosa muove la vocazione di un giovane che chiede alla Chiesa di vivere il sacerdozio? Quali voci e sentimenti maturano nel suo cuore quando in modo personale e originale avverte l'esigenza di mettersi in cammino per una strada che è guidata non dal Gps, che ne individua già le tappe e la meta, ma da una promessa che lascia spazio ogni giorno a nuove deviazioni e sorprese?

C'è un mistero che accompagna la fede e che porta ogni sacerdote a mettersi continuamente in ascolto della parola che dice: «Va' nel paese che io ti mostrerò!».

Se ascolti la voce di Dio la tua vita diventa nuova. Non hai bisogno di portare con te la tua casa, le tue cose, nemmeno la tua gente e i tuoi affetti famigliari.

La promessa ti fa intravedere nuove case, nuova gente da amare e nuove amicizie da celebrare nella fraternità della fede. Se parti seguendo la voce di Dio, ti scopri ogni giorno riempito di mille cose “non tue”, ma sempre donate a te. Puoi viverle e usarle, senza possederle. Con la libertà di chi sa che continuare a camminare con lo sguardo rivolto alla promessa, conviene! Perché la promessa di Dio ti colloca dentro un'umanità – la tua e quella degli altri – tutta da scoprire e riscoprire sempre.

A Dio che gli si rivela con una promessa di vita, Abramo risponde decidendo di partire. Inizia il suo cammino di fede che troverà mille e mille resistenze, nel suo cuore e nelle fatiche della vita, ma ritroverà sempre anche la voce di Dio pronto a rinnovare la promessa.

La fede è fatta così: piccoli passi e continue cadute. La fede è ac-

don Paolo Rizzato
Presidente del CdA dell'IDSC

cogliere la volontà di Dio dentro le fragilità del cammino umano. È obbedienza amata e sempre ricercata, capace di generare un rapporto continuamente nuovo tra l'uomo e Dio.

Non solo. Essa avvicina i credenti, genera la sorpresa di un rapporto tra di loro, perché la fede è unificante, crea unità, comunione.

Questo dono di Dio muove la vocazione di un presbitero. Dono che fiorisce anche nella fraternità cristiana, dove si incontrano la bellezza di un grande ideale umano ed evangelico con il sogno di Dio. Perché tutti, in Cristo, siamo fratelli e sorelle.

In questa fede, nella Chiesa, ogni sacerdote vive questi doni e trova continuamente nuovi paesi e sconosciute terre da vivere, nuove persone da amare, nuove case da abitare, amicizie nuove da coltivare, nuove risorse con cui praticare la comunione fraterna.

Il bilancio 2020 dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero è un segno di come la Chiesa, nella gestione dei patrimoni pervenuti dalle prebende e dai benefici parrocchiali, si prende cura dei sacerdoti per il loro sostentamento.

L'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero ha avviato con l'esercizio 2019, una riforma che impone agli Istituti diocesani nuovi principi contabili, ragion per cui i dati e i valori storici non sono immediatamente confrontabili con i rendiconti degli esercizi 2019 e 2020.

In particolare, oltre a una diversa rappresentazione del conto economico riguardo gli ammortamenti dei fabbricati e delle

plusvalenze, a livello patrimoniale è stata introdotta una nuova valorizzazione degli immobili

che tiene conto del loro valore di mercato secondo l'agenzia delle entrate (VAM per i terreni agrico-

li e OMI per i fabbricati) e delle condizioni dello stato di conservazione.

	2020	2019
COSTI		
Attività e funzionamento	550.330,00	649.745,00
Spese personale e collaboratori	306.779,00	317.557,00
Oneri finanziari e tributari	808.323,00	795.291,00
Accantonamenti	178.230,00	329,00
Ammortamenti	638.565,00	679.062,00
Oneri straordinari	10.036,00	41.133,00
Totale costi	2.492.263,00	2.483.117,00
Utile capitalizzato		
Utile di esercizio	1.402.098,00	205.142,00
Totale a pareggio	3.894.361,00	2.688.259,00

RICAVI		
Proventi da attività		
Proventi da contributi		
Proventi da gestione patrimoniale	2.390.178,00	2.304.396,00
Proventi vari	43.015,00	69.465,00
Proventi finanziari	13.642,00	4.269,00
Offerte e donazioni	1.000,00	2.000,00
Proventi straordinari	1.446.526,00	308.129,00
Totale ricavi	3.894.361,00	2.688.259,00
Perdita di esercizio	-	-
Totale a pareggio	3.894.361,00	2.688.259,00



Preghiera

Padre della storia

*ti ringraziamo per averci donato Abramo
che ha attraversato le nostre stesse fragilità
senza mai perdere fiducia nel Tuo amore
e ha imparato a sperare contro ogni speranza
anche quando nessuna luce illuminava più il suo cielo.*

Padre della profezia

*che hai confidato ad Abramo
il tuo sogno di una discendenza senza fine
insegnaci ad amare il futuro dei nostri figli
cominciando a proteggere il Creato a noi affidato
e a prenderci cura con tenerezza dei tuoi poveri.*

Padre della missione

*che hai donato ad Abramo il coraggio di uscire
dalla sua terra fidandosi della tua promessa
concedici il coraggio di vivere il Sinodo diocesano
come un tempo di grazia e di nuove promesse
per diventare Chiesa in uscita e lievito di fraternità.*

Padre dell'accoglienza

*che ieri hai accompagnato Abramo in terra straniera
e oggi continui a rimanere a fianco di ogni migrante
ti affidiamo chi ha perso la vita nel nostro mare
e per ognuno di noi chiediamo un cuore nuovo
per comprendere che ogni tuo figlio è nostro fratello.*

Padre della speranza

*che hai donato un figlio nel tempo della sterilità
assisti le nostre comunità in questa pandemia
perché il dolore che abbiamo vissuto
ci renda più capaci di compassione con chi soffre
e di fedeltà al tuo vangelo della misericordia.*

Padre della provvidenza

*che hai sostenuto il cuore di Abramo
nell'impossibile salita al monte del sacrificio
ti affidiamo la fatica della nostra Chiesa
che dovrà sacrificare qualcosa del suo passato
per poter accogliere nuove promesse per il futuro.*

Ti ringraziamo per il tuo impegno
nella lettura di questo *Rapporto
annuale* e ti siamo riconoscenti se vorrai
condividere con noi le tue riflessioni
scrivendoci a
rapportoannuale@diocesipadova.it

Immagine di copertina
Abramo e i tre angeli di Marc Chagall
Musée National Marc Chagall, Nizza

Fotografia pag.5
è dell'**Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali**

Fotografie di pag.3, la prima foto di pag.36 e pag. 55
sono di **Giorgio Boato**

Fotografie di pag.12, la seconda foto di pag.36
sono di **Elena Fiorenzato**

Fotografia di pag.45
è di **Nicola Berti**

Fotografia di pag.52
è del **Seminario Vescovile**

Stampato su carta ecologica 100% TCF

*Tutti i contenuti e le immagini sono protetti dalla
normativa sul diritto d'autore e sui diritti ad esso
connessi.*

*La riproduzione e la messa a disposizione a terzi
in qualsiasi forma di contenuti e immagini, senza
l'autorizzazione dell'autore, è vietata.*

Diocesi di Padova
Via Dietro Duomo, 15
35139 - Padova
tel. 049 8226111
fax 049 8226150
www.diocesipadova.it

dal libro della Genesi

(Gen 12:1-4)

*Il Signore disse ad Abram:
«Vattene dalla tua terra,
dalla tua parentela
e dalla casa di tuo padre,
verso la terra
che io ti indicherò!
Farò di te una grande nazione
e ti benedirò,
renderò grande il tuo nome
e possa tu essere
una benedizione.
Benedirò coloro che ti benediranno
e coloro che ti malediranno maledirò,
e in te si diranno benedette
tutte le famiglie della terra».
Allora Abram parti,
come gli aveva ordinato il Signore.*